

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. Ente proponente il progetto

Comune di **Suzzara**

in coprogettazione con:

Comune di **Gonzaga**

Comune di **Pegognaga**

Comune di **San Benedetto Po**

Comune di **Sermide**

codice accreditamento **NZ00082** albo Regione Lombardia classe4

codice accreditamento **NZ01011** albo Regione Lombardia classe4

codice accreditamento **NZ00362** albo Regione Lombardia classe4

codice accreditamento **NZ00425** albo Regione Lombardia classe4

2. Codice di accreditamento:

NZ0223

3. Albo e classe di iscrizione:

Regione Lombardia

classe 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto:



5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

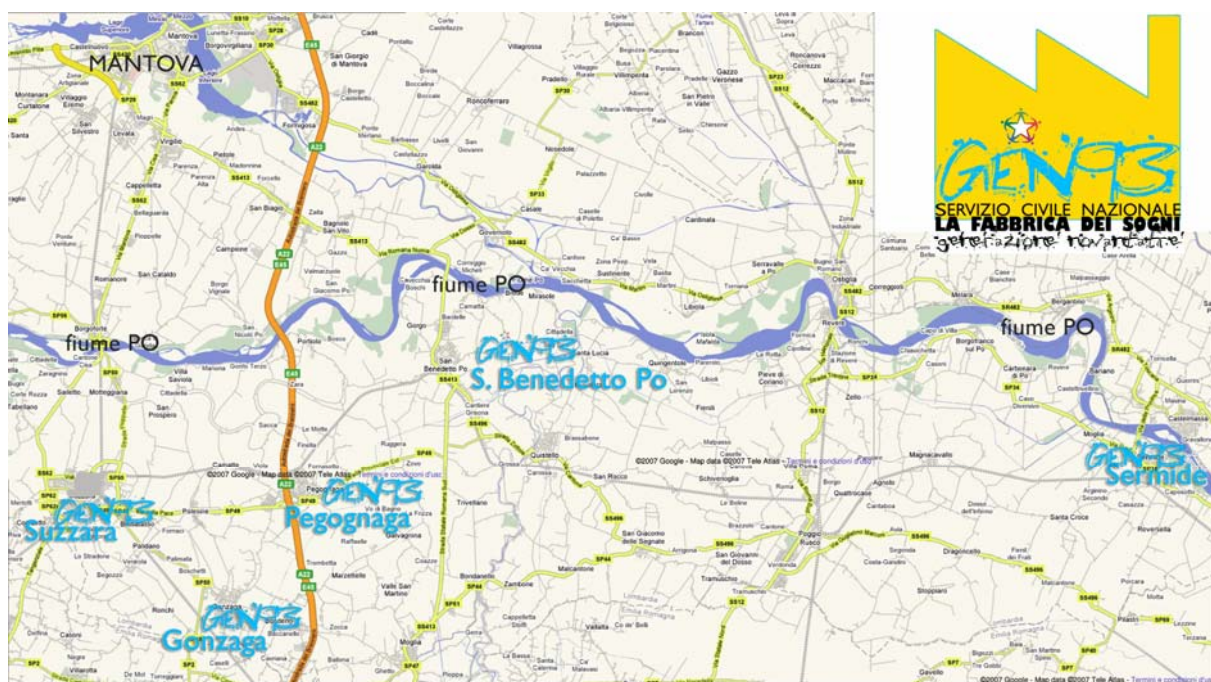
Settore E - Educazione e Promozione culturale
E/03 Animazione culturale verso giovani



6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

-----contesto geografico-----

mappa per localizzare i comuni del presente progetto



-----servizio civile nazionale-----

Questo progetto si propone come una continuità del progetto precedente, denominato "LA FABBRICA DEI SOGNI_GEN92".



Essendo al momento della progettazione attuale il progetto appena avviato (data inizio: 7 gennaio 2010), non è possibile fornire dati nemmeno parziali sul suo andamento.

Il quadro teorico a cui si ispira il progetto è il lavoro di Sviluppo di Comunità. In particolare, i concetti chiave a cui si fa riferimento sono quelli di comunità competente e di auto-aiuto, secondo cui se è vero che la comunità ha molti problemi, è anche vero che ha molte risorse, le quali opportunamente attivate, stimolate e coordinate, possono partecipare alla soluzione dei problemi stessi. In quest'ottica i giovani, sono visti non più come problema ma come risorsa, da attivare, sensibilizzare e responsabilizzare. GEN92 E GEN93 si inseriscono nelle linee generali delle politiche giovanili dei Comuni coinvolti, tese a promuovere il protagonismo sociale giovanile nell'ottica di una politica attiva di solidarietà, di prevenzione e riduzione del disagio in un sistema integrato di servizi (community self-help). I giovani, infatti, per gli studi che fanno o anche



per le loro semplici esperienze di vita, di lavoro, di appartenenza a gruppi formali o informali hanno molte competenze (psicologiche, pedagogiche, educative, informatiche, ecologiche, ecc.) e coltivano tanti interessi (sport, teatro, pittura, fotografia, musica, danza, ecc.). Queste competenze possono essere messe a disposizione della comunità di appartenenza.

Proprio per stimolare la creazione e la diffusione di questo stile di pensiero, si ritiene opportuno proporre una seconda annualità di progettazione (e in prospettiva almeno una terza, per poter avere un quadro più sistematico di dati ed esperienze).

-----contesto storico economico-----

	_Suzzara	_Gonzaga	_Pegognaga	_S.Bened.	_Sermide
Residenti al 31.12.2009	20.343	9.294	7.320	7.748	6386

_situazione socio economica

I Comuni di Suzzara, Gonzaga, Pegognaga, San Benedetto Po e Sermide si collocano nel sud della provincia di Mantova, nell'Oltrepo' Mantovano, territorio, considerato tradizionalmente luogo di "frontiera", spazio della "contaminazione" tra gli usi e tradizioni della cultura lombarda e la cultura emiliano-veneta. Questo territorio lombardo incarna i caratteri propri della cultura del fiume Po, con la sua capacità, attraversando il territorio, di conformarne il paesaggio e definire le culture.

Caratterizzati da una forte impronta economica legata all'agricoltura e alla meccanizzazione agricola i comuni sono uniti da caratteristiche strutturali e vocazioni produttive simili, che li rendono una realtà omogenea. Il comparto agricolo rappresenta uno dei punti di forza dell'economia dell'Oltrepo' Mantovano. Le aziende alimentari sono caratterizzate da un'elevata produttività grazie all'elevata meccanizzazione applicata alle coltivazioni e alla zootecnia. Sul territorio operano industrie alimentari (casearie, vinicole e delle carni) tra le più moderne e produttive d'Europa che forniscono prodotti di eccellenza. Un'altra voce importante per il tessuto imprenditoriale è rappresentato dall'industria manifatturiera in particolare industrie che fabbricano autoveicoli (IVECO – Bondioli e Pavesi) con il loro indotto.

La percentuale di disoccupazione fino al 2008 molto al di sotto della media nazionale ha fatto sì che la zona sia stata meta di immigrazione sia da altre regioni italiane che da paesi stranieri non comunitari. I paesi coinvolti nel progetto hanno assistito ad una repentina trasformazione della loro morfologia abitativa e sociale e stanno attraversando una fase in cui convivono, spesso senza mai incontrarsi realmente, gli abitanti per così dire "autoctoni" e gli abitanti di recente arrivo. Si assiste al fenomeno nuovo della spartizione degli spazi: con vie e quartieri che diventano luogo di ritrovo esclusivo per persone di provenienza omogenea.

Per quel che riguarda i giovani immigrati nello specifico, si trovano ad essere spesso esclusi dalla vita attiva cittadina (anche a scuola, durante i momenti di ritrovo quali la ricreazione, sono spesso riuniti tra di loro e ai margini degli spazi, lontano dagli altri ragazzi). Il rischio è che non riescano a sentirsi considerati



cittadini allo stesso livello dei loro coetanei italiani e mantovani di nascita e che percepiscano le istituzioni solo come antagoniste nel processo di acquisizione della cittadinanza e non come sostegno alla partecipazione, alla democrazia e alla realizzazione personale.

All'inizio del 2008 IVECO ha aumentato di circa 500 unità il suo organico. Tale forza lavoro è stata quasi totalmente reperita tra giovani non "autoctoni" e ha causato un forte incremento della popolazione immigrata (aumento del +2,5% della popolazione residente nel giro di un periodo molto breve) che si è trovata a vivere in un paese che non preparati ad accoglierli in termini di servizi pensati per ascoltare le loro esigenze e che non in grado di offrire ascolto e integrazione ai giovani che oltre al lavoro non trovano (come non trovano gli altri immigrati già presenti sul territorio) altre offerte per il loro tempo "libero".

Tuttavia in quest'ultimo anno (dall'autunno 2009) l'occupazione per gli effetti della crisi economica internazionale ha registrato una continua contrazione che secondo i dati forniti dalla camera di commercio si traduce in un calo del 2,8%: notevole il ricorso alla cassa integrazione e al mancato rinnovo dei contratti a termine in particolare per gli addetti al settore meccanico legata alla produzione IVECO.

Secondo i dati elaborati dal servizio Informazione e promozione Economica della Camera di Commercio di Mantova le aspettative delle aziende sono pessimistiche e l'occupazione subirà consistenti cadute anche nel 2010.

Molto sentito in questi giorni il dibattito legato al ruolo che le amministrazioni pubbliche devono rivestire in questo frangente. Urge sottolineare come la situazione economica influenzerà grandemente la situazione sociale specie nella fascia giovanile



spunti per progettare

I nuovi maggiorenni si affacciano al loro essere cittadini con diritti e doveri in un contesto in cui occorrerebbe dare loro un benvenuto impossibile per le amministrazioni e per i servizi che per loro natura, per quanto si aprano al territorio, sono comunque più rinchiusi nelle loro sedi (→ si veda box 18 attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale)

contesto culturale

L'area fin dagli anni '70 può contare su servizi bibliotecari, da sempre uniti in sistema, che si pongono come sostegno territoriale alle attività culturali di base. Inoltre, da qualche anno, l'area si è anche dotata di servizi di Informagiovani distribuiti su tutte le aree comunali che aderiscono al medesimo coordinamento provinciale.

Musei



spunti per progettare

Lo stile di lavoro è dunque, da quando i servizi sono nati, uno stile di rete, confronto, raccordo e coprogettazione, ed è in questo clima che nasce il presente progetto che si snoda su quattro comuni confinanti e su un quinto distante geograficamente ma molto vicino per pratica quotidiana di scambi operativi.

Per la descrizione dei servizi si rimanda alla voce che segue relativa agli stessi.



-----dati relativi alla generazione 1993-----

	_Suzzara	_Gonzaga	_Pegognaga	_S.Bened.	_Sermide
Nati nel 1993	161	74	62	62	44
MASCHI	79	38	39	35	22
FEMMINE	82	36	29	27	22



spunti per progettare

Il "campione" scelto per questo progetto consiste di un numero sufficiente di ragazzi e di ragazze perché ci siano volontari tra loro interessati alle varie proposte. La loro provenienza è composita: oltre a molti ragazzi originari da sempre di questi territori, ce ne sono molti provenienti da altre regioni d'Italia e da altre parti del mondo: obiettivo del progetto sarà quello di farli interagire il più possibile in modo da rompere le divisioni culturali e di provenienza, ricompattando i giovani con la scusa dell'appartenenza alla stessa leva.

-----spazi e servizi presenti nelle aree di intervento del progetto-----

.Biblioteche Comunali

_PERSONALE

Biblioteca Suzzara:

- 1 Responsabile del Servizio D a tempo pieno
- 1 Assistente di Biblioteca Responsabile Settore Ragazzi C a tempo pieno
- 2 Assistenti di Biblioteca C a tempo pieno

Biblioteca Gonzaga

- 1 Responsabile del Servizio D a tempo parziale
- 1 Assistente di Biblioteca C a tempo pieno
- 1 Assistente di Biblioteca C a tempo parziale

Biblioteca San Benedetto Po:

- 1 Responsabile del Servizio D a tempo pieno
- 1 Assistente di Biblioteca a tempo pieno

Biblioteca Pegognaga:

- 1 Responsabile del Servizio D a tempo pieno
- 3 operatori a tempo pieno

Biblioteca Sermide

- 1 Responsabile del Servizio D a tempo parziale.
- 1 Assistente di Biblioteca Responsabile Settore Ragazzi C a tempo pieno

Tutti i comuni coinvolti nel progetto sono dotati di una biblioteca e tutte e 5 le biblioteche saranno sede locale di progetto.

Tutte le Biblioteche Comunali collaborano strettamente con i servizi culturali, con le scuole di ogni ordine e grado presenti sul proprio territorio, con le associazioni culturali e di volontariato, con il sistema Bibliotecario "Legenda" di cui fanno parte, con la Provincia di Mantova e con gli Enti Provinciali e locali pubblici e privati, anche economici.

Tra l'utenza che frequenta tutte e 5 le biblioteche, si possono isolare due tipologie portatrici di istanze e di bisogni precisi e non facilmente soddisfabili da parte dei bibliotecari:

_bambini e ragazzi in età della scuola dell'obbligo che in diversi periodi dell'anno si recano in biblioteca a fare ricerche (di solito ottobre-dicembre; febbraio-maggio; periodo estivo per i compiti delle vacanze).

I bibliotecari forniscono risposta a queste esigenze, ma la presenza



contemporaneamente di altri tipi di utenza non permette loro di dedicare il tempo necessario ai ragazzi. Inoltre le nuove tecnologie (internet, enciclopedie multimediali) richiederebbero maggior tempo in modo da rendere i ragazzi che fanno ricerche davvero autonomi e capaci di rielaborare il materiale (e non fare solo, per intenderci, un copia-incolla da wikipedia come capita sempre più spesso)

_persone di mezza età che si avvicinano agli internetpoint presenti in ciascuna delle biblioteche desiderosi di navigare ma che di fatto non sono autonomi in queste operazioni, non avendo mai utilizzato il personal computer: la loro frequente richiesta è quella di piccoli corsi di alfabetizzazione informatica o di essere costantemente affiancati dai bibliotecari per ogni operazione diversa dalla routine che si trovano a compiere sul pc. Ovviamente questa non è una richiesta a cui il bibliotecario debba necessariamente dover far fronte, resta tuttavia il fatto che una importante fascia di età è esclusa dall'utilizzo delle strumentazioni informatiche messe a disposizione.

Infine, occorre registrare che la fascia di età dei 17-18enni raramente si reca in biblioteca e pur non esistendo statistiche che fotografano l'andamento dei prestiti per questi anni, pochi sono i libri che vengono richiesti, molto spesso solo per motivi scolastici e ancor più di frequente si registra il fenomeno che i ragazzi mandano i genitori (le mamme, in particolare) a cercare i libri di cui hanno bisogno.



spunti per progettare

I dati che rilevano per questo progetto non sono quantificabili, non sono mai stati statistici, obiettivo del progetto è dunque far fronte ad esigenze e richieste con cui il bibliotecario si misura quotidianamente, ma che non è preparato a rendicontare, rinunciando, involontariamente, ad essere un portavoce dei cittadini e delle loro piccole istanze, con l'amministrazione locale.

Di seguito i dati degli utenti abilitati al prestito al 31.12.2009

	COMUNI			
Suzzara	Gonzaga	Pegognaga	S.Benedetto Po	Sermide
3159	1617	1481	1542	1401

Di seguito i dati dei prestiti effettuati al 31.12.2009

	COMUNI			
Suzzara	Gonzaga	Pegognaga	S.Benedetto Po	Sermide
17400	17288	10054	16809	14134

Orario settimanale di apertura al pubblico

	COMUNI			
Suzzara	Gonzaga	Pegognaga	S.Benedetto Po	Sermide
52.30	26	26.30	26	20

.Informagiovani

_PERSONALE

Informagiovani Suzzara

1 responsabile a tempo parziale D



1 operatore a tempo pieno C

Informagiovani Gonzaga

1 operatore a tempo parziale C

1 responsabile a tempo parziale C

Informagiovani Pegognaga

2 operatori a tempo pieno C

Informagiovani San Benedetto Po

1 operatore a tempo parziale C

Informagiovani Sermide

1 operatore a tempo parziale C

Gli informagiovani sono un servizio gratuito dove i giovani possono trovare un operatore in grado di ascoltarti, interpretare i loro bisogni e fornire un supporto informativo e di primo orientamento personalizzato per:

- ▶ affrontare in modo consapevole le scelte del proprio percorso formativo e lavorativo;
- ▶ conoscere le numerose opportunità per organizzare al meglio il proprio tempo libero (musica, sport, teatro..), le vacanze sia in Italia che all'estero
- ▶ impegnarsi in una attività di carattere sociale e di volontariato.

Oltre all'offerta di questi servizi fungono anche da ufficio di politiche giovanili, vista la loro posizione privilegiata di osservatorio sul mondo dei giovani, e diventano spesso anche promotori di eventi che coinvolgono ed attivano i ragazzi.

Orario settimanale di apertura al pubblico

	COMUNI			
Suzzara	Gonzaga	Pegognaga	S. Benedetto Po	Sermide
18	11	13.30	7.30	6

Dati utenza informagiovani al 31.12.2009

INFORMAGIOVANI	TIPOLOGIA									TOTALE CONTATTI IG x tipologia (A)
	ITALIANI MASCHI	ITALIANI FEMMINE	STRANIERI MASCHI	STRANIERI FEMMINE	TOTALE ITALIANI	TOTALE STRANIERI	TOTALE (M+F)	AZIENDE	ENTI	
Gonzaga	729	655	453	138	1384	591	1975	8	10	1993
Pegognaga	1470	1.885	740	411	3355	1151	4506	177	172	4855
S. Benedetto	603	590	418	128	1193	546	1739	17	12	1768
Sermide	385	340	121	41	725	162	887	5	16	908
Suzzara	1963	1826	6	3	3789	9	3798	15	167	3980

INFORMAGIOVANI	ETA'				
	<14	14-18	19-24	25-32	>32
Gonzaga	270	344	278	362	712
Pegognaga	136	644	923	1231	1331



S. Benedetto Po	44	497	385	378	431
Sermide	39	79	296	156	318
Suzzara	62	781	1251	1125	719

INFORMAGIOVANI	SETTORE DI INFORMAZIONE								SERVIZI				ORE APERTURA
	LAVORO	CONCORSI	SCUOLA	ESTERO	VOLONTARIATO	CULTURA TEMPO LIBERO	VACANZE E TURISMO	VITA SOCIALE	INTERNET	PC	EMEROTECA	ALTRO (musicoteca, fonoteca, iscrizioni)	
Gonzaga	896		85	3	65	148	9	65	699	23	0	0	420
Pegognaga	2233		632	23	473	610	58	473	1452	81	19	198	913
S Benedetto	1026		179	10	99	118	5	99	551	157	1	0	337
Sermide	323		52	4	129	32	11	129	176	10	13	202	351
Suzzara	2949		717	130	299	348	39	299	177	2	0	0	868

Gli informagiovanisti sono visti sempre più come "l'ufficio che trova lavoro". La maggior parte delle richieste che ricevono sono nei settori lavoro e formazione. Questa imponente richiesta in questi settori spinge gli operatori a concentrare la produzione di materiale, la loro formazione e il loro lavoro soprattutto in questi settori, trascurando – per carenza di tempo – gli altri settori che, ancor più che di implementazione, avrebbero bisogno di essere pubblicizzati verso l'utenza, in modo da stimolarne l'utilizzo.



Esigenza fondamentale per questi servizi è quella di tornare ad essere servizi generalisti e pluritematici.

spunti per progettare

.Museo Galleria del Premio Suzzara _Suzzara _PERSONALE

1 Conservatore del Museo D

Il Premio Suzzara è promosso dal Comune di Suzzara su iniziativa dell'allora Sindaco che seppe accogliere l'idea originale di Dino Villani. Cesare Zavattini fu chiamato a scrivere la presentazione nel catalogo a corredo della 1^a edizione del 1948.

Risulta evidente come il Premio Suzzara si sia radicato immediatamente nel sistema artistico culturale italiano coinvolgendo alte personalità della cultura e dell'arte: il rischio del localismo e del provincialismo fu superato attraverso l'originalità del "Suzzara" e con il sicuro apporto di figure come C. Zavattini, A. Gatto o con la presenza di artisti quali C. Carrà, R. Birolli, U. Boccioni. Il tema del lavoro, la singolarità della formula, il clima culturale di instancabile dibattito in cui viveva il Paese negli anni della ricostruzione, la profonda saldatura tra lavoro culturale e mondo del lavoro sono solo alcuni degli aspetti che hanno concorso a determinare il rapido successo, l'importanza da tutti riconosciuta al suo primo apparire del Premio Suzzara. Lo "scambio simbolico" tra i prodotti dell'arte e quelli del lavoro costituiva una forma di premio-acquisto mediante la quale le opere venivano acquisite al patrimonio pubblico. In questo modo ad ogni edizione divenivano - e divengono anche oggi - di proprietà del Comune di Suzzara, della Città, un certo numero di opere. Ciò ha permesso di costituire la



collezione che è oggi il più importante nucleo di opere esistente in Italia in grado di documentare una vicenda artistica, quella Realista o Neorealista, che insieme al cinema e alla letteratura, ha segnato e contrassegnato per un lungo periodo - ed oggi se ne riconosce sempre più il valore - la cultura del nostro Paese. Dall'attività della Galleria risulta la volontà di Suzzara di essere un centro propositivo nel segno di una tradizione di alto livello culturale. Tutto questo dice di una Città che sul piano della cultura agisce ed ha agito sulla e nella contemporaneità. L'azione di produzione culturale nel settore delle arti visive che ha permesso la costituzione della più importante collezione d'arte italiana di matrice neorealista e che oggi produce iniziative e attività che, in quanto legate a forme e modelli del sapere, incidono fortemente sulla qualità delle scelte e della vita.

La Galleria del Premio Suzzara pone fra le proprie finalità la tutela e la conservazione delle collezioni esistenti, l'acquisizione di nuove opere, la loro valorizzazione e promozione, fornendo un servizio culturale territoriale integrato.

_DIDATTICA MUSEALE

La didattica al museo e alla collezione rivolta agli studenti della scuola dell'obbligo sono l'attività che ha maggiormente caratterizzato il Museo nella sua promozione e valorizzazione in questi anni: con il fine di rendere familiare il linguaggio dell'arte contemporanea attraverso l'esperienza del laboratorio come luogo di ricezione e produzione di saperi e testi culturali. Tale attività coinvolge da quattro anni circa dieci classi scolastiche che partendo dalla visita guidata al museo, finalizzata al percorso tematico prescelto, giungono in un secondo incontro ad un laboratorio che coinvolge operativamente tutti i partecipanti.

Visitatori museo nell'anno 2009 n. 1325

Ore di apertura al pubblico settimanale 24 ore

.Museo Civico Polironiano _San Benedetto Po

Museo demo-etno-antropologico e artistico

_PERSONALE

4 operatori:

- 1 Direttivo Conservatore D
- 1 Collaboratore Prof.le Amm.vo terminalista B
- 1 Collaboratore Prof.le Tecnico-manutentivo B
- 1 Operaio

20 volontari per sorveglianza percorsi visita e museo

Il museo è costituito dal grande complesso abbaziale che si svolge intorno alla basilica, e da due specifici musei ospitati nei suoi ambienti.

L'abbazia di San Benedetto di Polirone, fondata da Tedaldo di Canossa nel 1007, si andò progressivamente arricchendo sino a divenire uno dei maggiori poli del monachesimo benedettino in Italia, attivo centro di spiritualità come di vitalità culturale e di impegno nella bonifica del medio corso del Po. Soppressa da Napoleone nel 1797, ne restano, oltre alla basilica (ammirabile nella ristrutturazione di Giulio Romano e ricchissima di opere d'arte) e altre strutture, tre chiostri, tra cui quello gotico di San Simeone.

Negli ampi spazi intorno a quest'ultimo, preceduti dal chiostro dei secolari e da uno scenografico scalone seicentesco, è ordinato il Museo della Cultura Popolare Padana, uno dei più ricchi musei demoetnoantropologici italiani, con migliaia di oggetti e la ricostruzione di ambienti relativi alla cultura popolare: i diversi lavori, l'ambiente domestico, il divertimento e la religiosità. Lo impreziosiscono disegni di Antonio Ruggero Giorgi sul mondo contadino, una rassegna di carri agricoli e



una cospicua collezione di burattini e marionette.

L'antico refettorio monastico, che presenta un'intera parete affrescata dal Correggio, ospita poi il Museo dell'Abbazia, con sculture medievali e rinascimentali, ceramiche e altre testimonianze della storia del sito.

Il Museo Civico Polironiano chiuso per lavori da due anni, ha riaperto con il nuovo allestimento il 2 /10/2009 negli spazi restaurati che furono i dormitori del monastero di Polirone, fondato nel 1007.

n. totale visitatori museo dal 2/10/2009 al 21/12/2009 n. 2350 di cui:
2060 ridotti (scolaresche e gruppi)- 290 interi



spunti per progettare

I giovani vedono il museo come un luogo noioso destinato alle piccole gite scolastiche. Fanno fatica a cogliere la ricchezza del patrimonio che hanno proprio di fianco ai locali che normalmente frequentano. Eppure se capita loro di entrare con altre finalità nel museo (a febbraio e maggio 2008 nel Museo di Suzzara si sono svolti due appuntamenti con concerti rock e metal all'interno del museo) rimangono attratti e incuriositi per le stesse opere che trovano noiosissime quando vengono loro presentate dagli insegnanti o dalle guide istituzionali dei musei.

7. Obiettivi del progetto:

-----OBIETTIVI GENERALI-----



"11.4 Favorire la partecipazione dei giovani ai media

49. I giovani, che sono grandi utilizzatori di media, possono ugualmente divenirne dei protagonisti ampliando le loro possibilità di esprimersi e di partecipare alla produzione di informazioni divulgate attraverso i media. Grazie alla loro sensibilità e all'impostazione con cui affrontano certi argomenti, possono fornire agli altri giovani un'informazione diversa e spesso maggiormente accessibile. Tale partecipazione permette ugualmente ai giovani di capire come vengono elaborate le informazioni e di acquisire il senso critico indispensabile."

(dalla Carta Europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale-maggio2003).

[0. Diffusione della cultura del *communtty self-help*]

→ Dare continuazione al precedente progetto LA FABBRICA DEI SOGNI_GEN92 vuol dire dare opportunità al giovane, che ieri era ragazzino fruitore dell'assistenza della GEN92, di dirigersi verso il ruolo di fruitore attivo e poi collaboratore e poi futuro GEN e poi futuro volontario SCN, inserendosi in una "catena evolutiva" giustificata dalla convinzione che per il preadolescente, poi anche nell'adolescente, la figura di riferimento non sia l'adulto paterno, ma "l'amico più grande".

Non interrompere la presenza di collaboratori adolescenti e volontari



giovanissimi in biblioteca vuol dire mantenere l'esempio di cittadino attivo in un servizio pubblico.

UNO _mappa concettuale degli obiettivi del progetto

1. valorizzare l'anno di passaggio alla maggiore età

- diventare maggiorenni non solo una questione di patente e firma in autonomia delle giustificazioni scolastiche
- maggiore età come tempo di impegno per la comunità
- essere, per i ragazzi di età compresa tra i 13 e i 16 anni, esempio di responsabilità e impegno

2. valorizzare le giovani generazioni (si è scelta la generazione 1993 che compirà 18 anni nel 2011, durante lo svolgimento del presente progetto)

- lavorare con la comunità sul concetto di giovane come ricchezza presente per il territorio
- creare nelle generazioni adulte fiducia e simpatia nei confronti delle nuove generazioni

3. stimolare nella generazione 1993 (GEN93) dei maggiorenni una conoscenza diversa delle istituzioni / favorire percorsi di cittadinanza attiva

- incentivare l'utilizzo attivo di risorse culturali e dei servizi da parte dei giovani della generazione 1993 (GEN93)
- rendere i giovani della generazione 1993 creatori di servizi anche per le altre fasce di età (più giovani e più anziani)
- rendere i giovani della generazione 1993 creatori di servizi anche per la fascia d'età più critica (13-16 anni)
- permettendo ai giovani di riappropriarsi dei servizi

4. creare possibilità di comunicazione senza barriere

- newsletter
- blog e community: facebook /twitter

5. definizione della rete di collaborazioni nei comuni

- rafforzare la rete di soggetti pubblici e privati (commercianti, associazioni, servizi pubblici) disponibile ad investire, ciascuno in base al suo potenziale, per valorizzare e "far sentire importante" la generazione 1993 (GEN93) offrendo alla GEN93 un carnet di proposte, di sconti e facilitazioni a loro dedicati – rete che si suppone già in essere, quantomeno in forma embrionale, dal 2010, con il progetto FABBRICA_GEN93, appena avviato e non ancora valutabile.

6. favorire l'integrazione delle fasce deboli e in disagio con i gruppi giovanili formali o informali ("strabismo" dei volontari)

- combattere le nuove povertà ed emarginazioni sociali: giovani emarginati per provenienza
- tramite lo stimolo guidato alla partecipazione dei giovani in disagio alle azioni del progetto
- creare le condizioni per politiche giovanili in cui si agisce anche sui giovani in disagio attraverso progetti di agio miranti a favorire lo sviluppo di cittadinanza attiva con attenzione all'integrazione dei giovani



emarginati per provenienza geografica o per vissuti individuali.
→ i volontari promuovono un progetto avente obiettivi culturali, legati ai servizi erogati dalle sedi che li ospitano, ma monitorano costantemente le situazioni di disagio e promuovono l'integrazione dei giovani che sanno incontrare.

[7. Lavoro in rete tra Comuni]

→ continuare a lavorare nella logica di rete tra comuni, ormai abbastanza consolidata dai 4 anni di progettazione di servizio civile comune, per condividere il patrimonio di ricchezze in termini di risorse del personale, in un'ottica di scambio di buone prassi, ma anche per dare l'impronta al territorio di uno stile operativo, di una progettualità che si concentra sul proprio territorio, ma non ne rimane intrappolata, e sa confrontarsi con altri territori attigui e non, ed incontrare, per dialogare, anche giovani che fanno percorsi simili in altri contesti. Una sorta di preparazione al confronto europeo. Perché a volte è più facile patrocinare scambi internazionali che far incontrare giovani che vivono su territori vicini.

[8. Diffusione della cultura del servizio civile nazionale]

→ tramite l'utilizzo degli strumenti di comunicazione, in particolare quelli via web2.0, valorizzare l'esperienza dei volontari in servizio civile che incontrano giovanissimi e con loro stabiliscono sinergie, offrono momenti e possibilità ricreative e suggeriscono e accompagnano in momenti di crescita personale e sociale. Il concetto che il volontario di SCN è un reagente che permette di stimolare cambiamenti concreti e misurabili nella vita quotidiana del paese è indubbiamente il modo migliore per far crescere la cultura della difesa non armata della patria; il documentarlo tramite foto e post nei blog e nelle community per parlare in maniera semplice e diretta alle generazioni più giovani.

DUE _obiettivi generali in dettaglio



La fabbrica dei sogni è un concetto positivo perché non vuole rispondere all'esigenza dei giovani di "avere la luna" (ma tu vuoi la luna, dice spesso l'assessore alle richieste spesso davvero fuori misura del giovane), ma, facendo appello alla dimensione della fabbrica - unico luogo in cui il giovane, seppur, appunto, giovane, viene spesso trattato da adulto e comunque da persona capace di produrre una ricchezza, si insiste sul fatto che il giovane è prima di tutto e soprattutto una ricchezza per se stesso, se sa uscire da un'ottica di consumo del tempo libero, e una ricchezza per il territorio nel momento stesso in cui comincia a diventare protagonista del suo tempo libero.

Dove tempo libero non è uguale a "tempo minore".

Ma il giovane lo sa che è una ricchezza? E ancora, sa il giovane, fino in fondo, di non abitare in un albergo, ma in una comunità già ricca di stimoli e pronta ad accogliere i suoi?

E le generazioni "più anziane" sono consapevoli di quale ricchezza sono portatori i giovani se si è capace di stabilire con loro alleanza di collaborazione?



Il progetto intende lavorare su due versanti:

1_ la presa di coscienza da parte della generazione che sta entrando nell'anno della maggiore età dell'importanza della sua presenza partecipata e attiva alla vita della comunità

2_la presa di coscienza da parte delle associazioni, delle istituzioni e più in generale delle generazioni più anziane dell'imprescindibile necessità di collaborare con la nuova generazione per valorizzarne il contributo che può portare.

Da una parte il progetto prevede pertanto che i volontari in SCN creino una rete di "soggetti adulti" capace di far avvicinare i giovani maggiorenni (GEN93) offrendo loro anche una serie di sconti, facilitazioni, progetti dedicati.

Dall'altra i volontari sono chiamati a coinvolgere la GEN93 chiedendo un impegno (seppur di poche ore a settimana) attivo e fattivo nei servizi in cui i volontari sono presenti per poter mettere a disposizione le loro conoscenze, le loro energie, la loro voglia di comunicare.

Scopo del progetto è dunque valorizzare una generazione, quella che compirà i 18 anni durante lo svolgimento del progetto, cercando di offrire vari stimoli sia in termini di "vantaggi" ad essi destinati sia in termini di proposte operative. Per aiutare la GEN93 a prendere possesso del territorio in cui vive, ad imparare ad abitare i propri paesi, a coabitare con i propri coetanei di qualsiasi provenienza o estrazione essi siano e a coabitare con le generazioni più giovani e più anziane.

A scoprirsi una risorsa, persone portatrici di diritti e di doveri.

In una parola, cittadini maturi, con un ruolo vero nella comunità "politica" in cui vivono.

E come riconoscimento finale di questo percorso, che si snoderà durante l'anno di servizio civile di 14 ragazzi, una festa a metà tra la festa di piazza, per ringraziare i giovani che si sono messi in gioco, e una festa dei debuttanti, perché sottolineare i momenti di passaggio - in un'era in cui non ci sono più i così detti "riti di iniziazione" - è sicuramente un modo allegro, spensierato ma ugualmente pregno di significato per stabilire una strategia tra chi "è già nel mondo degli adulti" e chi invece comincia solo ora ad affacciarvisi.

-----OBIETTIVI GENERALI nello specifico -----



CARTA FACILITAZIONI PER LA GEN93

Suzzara_Gonzaga_Pegognaga_S.Benedetto Po_ Sermide_

tutti i volontari del progetto lavorano a questo obiettivo in squadra



.CARTA FACILITAZIONI

il territorio ringrazia la generazione 1993

Creazione di una rete di collaborazioni pubblico-privato per offrire un segno tangibile ai nati nel 1993 (GEN93), e quindi nuovi maggiorenni, della loro importanza per la comunità.

COME: **1.**contatto via lettera scritta dai sindaci e poi "porta a porta" da parte dei volontari in SCN degli esercizi commerciali, delle associazioni che propongono corsi e attività destinate anche ad un pubblico giovanile, dei servizi comunali, per presentare il progetto GEN93 e raccogliere adesioni; **2.** Realizzazione del carnet contenente le offerte alla GEN93; **3.**Definizione della modalità "solenne" di consegna del carnet ai giovani nati nel 1993

INDICATORE NUMERICO: **1.**Almeno 10 esercizi commerciali coinvolti per paese (almeno la metà già aderenti all'edizione GEN92 e almeno 2 nuovi); Almeno 3 associazioni coinvolte; Almeno 3 proposte da ciascuna amministrazione comunale. **2.** Distribuzione del carnet al 70% dei giovani nati nel 1993 (vedi dati riportati nel box 6)



L'IMPEGNO DELLA GEN93

Suzzara_Gonzaga_Pegognaga_S.Benedetto Po_Sermide_

tutti i volontari del progetto lavorano a questo obiettivo in squadra

.LA CHIAMATA E L'IMPEGNO

il territorio chiede aiuto alla generazione 1993

Creazione di una rete di nuovi maggiorenni (GEN93) che si propone come risorsa attiva per la comunità.

COME: **1.**contatto via lettera scritta dai sindaci e poi "porta a porta" e assemblea plenaria con i ragazzi della generazione 1993 **2.**Passaggio di consegne tra la GEN92 e la nuova generazione **3.**Proposta di impegnare un paio d'ore a settimana per essere una risorsa, nei servizi coinvolti dal presente progetto, a favore della comunità **4.**Definizione della modalità di interazione della GEN93

INDICATORE NUMERICO: **1.**Almeno 5-10 ragazzi coinvolti nella realizzazione degli obiettivi descritti per ciascun servizio.



INFORMAGIOVANI

Suzzara_Gonzaga_Pegognaga*_S.Benedetto Po*_ Sermide_

*per il comune di S. Benedetto Po le sedi Informagiovani e Biblioteca sono coincidenti, essendo ospitate in un ambiente unico in cui l'utente si rivolge sia per uno che per l'altro servizio. I volontari avranno dunque sia gli obiettivi relativi alla biblioteca che agli informagiovani. L'unica differenza consisterà nella quantità di tempo dedicata alla sezione dell'informagiovani legata agli appuntamenti e all'helpdesk della biblioteca. Sezioni che saranno comunque realizzate in entrambi



i comuni.

.NEWSLETTER

La generazione 1993 si tiene informata su cosa accade sul territorio

Newsletter come punto d'incontro "semplificato" in quanto virtuale tra giovani di appartenenze diverse e come "luogo" fisico in cui si abbattono i campanilismi per cui ogni sede "è gelosa" delle proprie produzioni. Veicolo per informare su quello che sta accadendo nei paesi, all'interno del progetto, ed anche per raccontare brevi momenti, fare sondaggi, creare spunti per instaurare dialoghi.

COME: realizzazione di un periodico informativo da inviare per posta elettronica con cadenza indicativamente settimanale.

INDICATORE NUMERICO: **1.**Almeno 40 numeri nell'anno di attivazione del presente progetto **2.**Almeno 3 rubriche nuove progettate e sviluppate dai volontari e realizzate in collaborazione con GEN93 **3.**Realizzazione di una redazione "in remoto" che permetta ai volontari in servizio civile e alle redazioni locali composte anche dai GEN93 sulle 5 sedi di scambiarsi le rubriche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse ma anche di scambio e confronto orizzontale (le 3 rubriche di cui sopra sono realizzate in coprogettazione dai volontari e appaiono in tutte le newsletter).

.COMMUNITY VIRTUALE SU FACEBOOK (o altro social network in base alle "mode" in auge al momento dell'avvio del progetto: per quel che ci consta sapere al momento della stesura, probabilmente tutti i giovani migreranno a breve su twitter, ma al momento nella zona del progetto non si registrano segnali a proposito) come punto di incontro virtuale di giovani residenti nei cinque comuni del progetto

La generazione 1993 comunica cosa accade sul territorio

COME: definizione di quali sono gli spazi virtuali su internet più utilizzati dai giovani (esempio: face book, netlog) e realizzazione di pagine che creino in questi spazi una community che si racconta, che descrive gli umori, i sogni, le aspettative e partendo dai dettagli apparentemente insignificanti del quotidiano racconta l'anno speciale dei volontari in SCN e dei ragazzi che hanno scelto di essere GEN93. Le pagine saranno linkate e richiamate dalle pagine dei siti istituzionali dei comuni (a partire da www.comune.suzara.mn.it) per significare che nelle istituzioni c'è posto anche per i giovani e per il loro modo diverso, ufficioso, ma ugualmente importante, di comunicare.

Nei limiti di quanto permesso dai vari siti verrà creata un'unica community che racchiuda i giovani dei 5 comuni per creare uno stile di lavoro e un confronto continuo tra i ragazzi.

INDICATORE NUMERICO: **1.**Definizione di almeno 3 spazi (profili facebook, blog, eccetera) su cui creare le proprie rubriche; Creazione in ciascuno di questi spazi di una pagina per ogni volontario di SCN che lo racconti per mano dei GEN93 (difficile chiedere a degli adolescenti di raccontarsi in prima persona); **2.**creazione di photogallery che documentino le fasi del progetto GEN93, ospitando foto di tutti gli interlocutori, in particolar modo giovani e giovanissimi, che interagiscono con il progetto stesso (andare a vedersi sulle pagine dei blog è uno dei migliori ganci per cominciare a conoscere un blog e – nel nostro caso – il progetto); **3.**Utilizzo della rete creata tramite web per allargare la conoscenza del SCN e del progetto GEN93 estendendo l'invito agli eventi creati.



4. Realizzazione di almeno 5 video da inserire su Youtube.

.VALORIZZAZIONE DELLA SEZIONE "EVENTI" DELL'UFFICIO INFORMAGIOVANI

La generazione 1993 informa attivamente su cosa accade sul territorio

Uno dei settori informativi dell'informagiovani è il Tempo Libero, ed in particolar modo la parte che riguarda le segnalazioni sulle proposte destinate ai giovani. E' uno dei settori meno consultati dall'utenza degli informagiovani e, come una cane che si morde la coda, è un settore di fatto atrofizzato: l'operatore informagiovani non ricevendo molte richieste in questo settore e dovendo fare delle scelte vi dedica poco tempo rendendolo perciò meno attraente. Il rischio è di "schiacciare" gli informagiovani ad uffici semplicemente "informa lavoro", deformando quella che è la mission generalista del servizio e perdendo contatto con la fascia di utenza più giovane, oltre che – ovviamente – rinunciando ad una vocazione informativa che valorizzi le offerte dedicate al tempo libero dei giovani.

COSA: i volontari in SCN e i GEN93 che hanno scelto l'impegno negli informagiovani gestiscono la creazione, implementazione e stampa di "fogli" informativi sugli appuntamenti giovani del territorio. Diventano un punto di riferimento per i giovani che organizzano eventi (in particolare il territorio è ricco di giovani band che suonano), per offrire un supporto alla pubblicizzazione di quanto viene proposto.

INDICATORE NUMERICO: **1.** creare il format "appuntamenti" e definirne la collocazione e distribuzione in una zona ben visibile dell'ufficio e sul territorio; **2.** aggiornare il foglio periodicamente; **3.** cercare di coinvolgere il più possibile i giovani del territorio perché utilizzino lo strumento come bacheca su cui pubblicare le loro iniziative in modo da passare da una logica del piccolo gruppo ad un modo di pensare "per il paese"; **4.** contattare i piccoli gruppi locali che organizzano feste e concerti e realizzare assieme a loro una campagna pubblicitaria innovativa (almeno 5 eventi da pubblicizzare insieme agli organizzatori nell'anno).

.CARTA GEN93 DALL'UFFICIO INFORMAGIOVANI

per la generazione 1993

Realizzazione di un laboratorio gratuito di utilizzo di programmi di fotoritocco e/o video montaggio per la GEN93 come parte del pacchetto di offerte delle amministrazioni ai futuri maggiorenni.

COSA: i volontari in SCN pubblicizzano e realizzano un laboratorio che permetta di manipolare le immagini e creare un video facilmente caricabile su youtube

INDICATORE NUMERICO: **1.** realizzazione di un laboratorio di fotoritocco e video montaggio di almeno 5 incontri per la GEN93. **2.** realizzazione di almeno un video e di almeno una sequenza fotografica (10 foto) da pubblicare sulle pagine delle community del presente progetto



BIBLIOTECA

Suzzara_Gonzaga_Pegognaga*_S.Benedetto Po*_ Sermide_



*per il comune di S. Benedetto Po le sedi Informagiovani e Biblioteca sono coincidenti, essendo ospitate in un ambiente unico in cui l'utente si rivolge sia per uno che per l'altro servizio. I volontari avranno dunque sia gli obiettivi relativi alla biblioteca che agli informagiovani. L'unica differenza consisterà nella quantità di tempo dedicata alla sezione dell'informagiovani legata agli appuntamenti e all'helpdesk della biblioteca. Sezioni che saranno comunque realizzate in entrambi i comuni.

.GRUPPO DI LETTURA PER GIOVANI (13-16 anni)

COME: **1.**Incontri con cadenza quindicinale in biblioteca. I giovani della GEN93 dovranno organizzare e gestire con il volontario di SCN un gruppo di lettura per i ragazzi di età compresa tra 13-16 anni. **2.**Contacto con i ragazzi che frequentano le classi terze della scuola media e i primi anni delle superiori (per i comuni che hanno le scuole superiori). **3.** Lettura di libri dedicati a quella particolare fascia d'età. **4.** Discussione e dibattito con i ragazzi.

INDICATORE NUMERICO: **1.**Compilazione quindicinale di un registro per rendicontare gli incontri ed il numero di partecipanti per ogni incontro **2.**Raccolta del gradimento dei ragazzi (almeno 80/100 schede)

.SCAFFALE GIOVANI (13-16 ANNI)

COME: **1.**Analisi dei gusti e dei bisogni dei ragazzi 13-16 anni. **2.** Creazione di un apposito spazio all'interno della biblioteca dedicato alla fascia d'età 13-16, senza dubbio la più delicata. Una volta terminate le scuole medie infatti, i giovani tendono a non frequentare più il servizio o comunque a viverlo come obbligo e non come svago. **3.**Realizzazione di una brochure informativa in cui promuove lo scaffale. **4.**Predisposizione di uno strumento di feedback da parte dei fruitori in cui possano liberamente esprimere il grado di soddisfazione e avanzare nuove richieste.

INDICATORE NUMERICO: **1.** Registrazione del numero dei prestiti ed il numero degli utenti attivi di fascia d'età 13-16 iscritti in biblioteca, mediante l'utilizzo del software Sebina.

.HELP DESK INFORMATICO

La generazione 1993 aiuta le generazioni più anziane

Una delle indubbie ricchezze della GEN93 è la capacità di utilizzare gli strumenti informatici con scioltezza e naturalezza. Dono che le generazioni precedenti non sempre hanno.

COME: **1.**Definizione di un calendario settimanale ben scandito in cui il volontario in SCN e i ragazzi di GEN93 sono a disposizione come supporto all'utilizzo delle strumentazioni informatiche. **2.**Definizione di uno spazio ben identificabile all'interno della biblioteca in cui saranno presenti i volontari, spazio facilmente raggiungibile anche dagli utenti più riservati e timidi. **3.**Definizione di uno strumento di registrazione degli interventi svolti che permetta di monitorare la quantità, il tipo di intervento e la fascia di età che si è avvalsa del servizio. **4.**Predisposizione di uno strumento di feedback da parte dei fruitori dello strumento in cui possano liberamente esprimere il grado di soddisfazione dello sportello e avanzare nuove richieste.



INDICATORE NUMERICO: **1.**Realizzazione di una brochure informativa in cui si comunica la disponibilità dei volontari in SCN e della GEN93 a fornire supporto all'utilizzo della strumentazione informatica. **2.**Sportello di aiuto attivo per almeno 7 mesi, compatibilmente con i tempi di avvio del presente progetto). **3.**Realizzazione di 3 cicli gratuiti di almeno 3-5 lezioni di alfabetizzazione informatica su MS Word e sulla navigazione. **4.**Compilazione settimanale del registro interventi. **5.**Raccolta del gradimento degli utenti (almeno 80/100 schede)

.CARTA GEN93 DALLA BIBLIOTECA

_per la generazione 1993

Organizzazione di incontri di promozione alla lettura con autori dedicati alla GEN93 come parte del pacchetto di offerte delle amministrazioni ai futuri maggiorenni.

COSA: i volontari in SCN pubblicizzano e organizzano incontri di promozione alla lettura con giovani autori (magari locali).

INDICATORE NUMERICO: **1.**realizzazione almeno 3 incontri di promozione alla lettura con autori.



MUSEI
Suzzara_ San Benedetto Po_

.FISSATI CON IL MUSEO

_la generazione 1993 riscrive il museo per il paese

Il Museo è uno dei cuori pulsanti del paese, ne percorre la storia, artistica per Suzzara, etnologica e contadina per San Benedetto, ne è un punto di riferimento importante, ma difficilmente è avvertito dai giovani come un luogo gradevole, interessante. Non è mai presentato ai giovani da un punto di osservazione simile al loro e – spesso – non è nemmeno troppo accogliente per i giovani.

Si tratta allora di affidare ai GEN93 – con la supervisione dei volontari in SCN – le chiavi dei musei e lasciarli scorazzare liberi al loro interno, fuori dagli schemi delle visite guidate, per farsi raccontare con i loro occhi, con i loro linguaggi, quello che hanno visto.

COME: Dopo una prima veloce (e indispensabile) visita guidata al museo, i GEN93 singolarmente oppure in piccoli gruppi (massimo 3-4 persone) saranno invitati a ripercorrere – in orario di chiusura al pubblico e dunque in un'atmosfera rarefatta e tutta dedicata a loro- il museo per scovare un dettaglio, un colore, un particolare che suscita in loro emozioni, evoca ricordi, merita di essere condiviso. Fatta la loro scelta dovranno definire il linguaggio comunicativo che ritengono più appropriato per comunicarla: una fotografia, un brevissimo filmato, un testo scritto, un sms.. che potranno essere abbinati ad un brano musicale, anche autoprodotta. Il contenuto di tale produzione avrà come soggetto un particolare architettonico oppure un oggetto che per l'autore sintetizza la propria visione del museo e delle sue collezioni.

Successivamente le opere verranno caricate sulle pagine dei blog prodotti dagli altri volontari del progetto e saranno quindi visibili pubblicamente. Le opere potranno essere votate tramite web; il progetto



si concluderà quindi con la premiazione dell'opera più votata e con l'esposizione dei materiali prodotti.

INDICATORE NUMERICO: 1. Realizzazione di una visita guidata ai musei per GEN93: almeno 20 ragazzi coinvolti. 2. Seconda visita "libera" al museo: almeno 15 ragazzi coinvolti. 3. Produzione del materiale: almeno 15 viste del museo.

.FISSATI CON IL MUSEO

La generazione 1993 invita al museo

Si tratta, di fatto, di una caccia al tesoro. I ragazzi della GEN93 che hanno abitato il museo, l'hanno perlustrato a fondo, assieme con il volontario cercano tre dettagli, scatti, piccoli particolari presi dal materiale in esposizione e sfidano il paese in un concorso a premi, a ritrovare esattamente i particolari scelti. Un piccolo gioco per riportare grandi e piccini al museo, e per farglielo guardare davvero!

COME: I ragazzi scelgono tre particolari di opere esposte, ne scattano una foto e confezionano una cartolina per la partecipazione al concorso. La cartolina con i tre scatti verrà distribuita nelle scuole e nei luoghi pubblici, in modo da stimolare la partecipazione trasversale di tutte le fasce d'età. Ai volontari e alla GEN93 anche il compito, in fase progettuale, di definire il premio per i vincitori del concorso. Tutti i partecipanti al concorso potranno, ovviamente, visitare gratuitamente il museo.

INDICATORE NUMERICO: 1. Realizzazione di un concorso basato su tre scatti fotografici del museo 2. Diffusione del bando di concorso nelle scuole locali; presso bar/negozi e centri di aggregazione destinati anche alle fasce anziane della popolazione 3. Incremento delle visite al Museo (almeno 50-70 legate strettamente al concorso)

.CITTADINI ATTIVI

La generazione 1993 indaga

Sono tanti i gruppi, le scolaresche, ma anche persone che arrivano di propria iniziativa a visitare i nostri musei. Ma cosa colpisce di più la loro attenzione? Cosa rimane di più nella loro memoria? E come si può fare per migliorare l'accoglienza di queste persone?

COME: La GEN93, coordinata dai volontari, dopo una prima fase di conoscenza dei musei coinvolti, sarà impegnata nell'intervistare i visitatori e ad elaborare i dati raccolti per poter avanzare ipotesi di miglioramento per quanto riguarda l'accoglienza. Al termine del progetto presenteranno il loro lavoro alla cittadinanza.

INDICATORE NUMERICO: 1. Messa a punto di un breve questionario da somministrare ai visitatori. 2. raccolta di almeno 100 questionari nell'arco di due mesi. 3. Rielaborazione dei dati in un report. 4. formulazione di almeno 3 consigli di variazioni nell'accoglienza. 5. presentazione del lavoro alla cittadinanza secondo il canale ritenuto più idoneo.

.LA LUNGA NOTTE DEI MUSEI/ LIVING THE MUSEUM

La generazione 1993 fa nottata!

Si tratta di coinvolgere la GEN93 nell'organizzazione della "Lunga notte al museo", iniziativa programmata e promossa dal Sistema dei Musei Mantovani che si svolge annualmente tra la fine di giugno e i primi di



luglio alla quale aderiscono tutti i musei del Sistema.

COME: Dopo una prima fase conoscitiva del museo i ragazzi saranno chiamati a progettare e promuovere la seguente iniziativa: visita guidata animata (da loro) del museo con letture, brevi azioni sceniche che illustrino le collezioni del museo.

Molto importante sarà la parte promozionale sempre curata dai ragazzi, che prevederà un'azione di marketing (combactmarketing) mirata ad incuriosire il pubblico e spingerlo a cercare di capire di cosa si tratta; nella fattispecie predisposizione di cartonati con materiali di recupero e manifesti da collocare nei centri storici o comunque nei luoghi più frequentati. L'immagine -guida sarà arricchita periodicamente di informazioni e dettagli.

INDICATORE NUMERICO: 1. Realizzazione dell'immagine guida testimonial dell'evento. 2. scelta di almeno 10 luoghi dove impiantare l'immagine-guida. 3. aggiornamento dei contenuti dell'immagine guida almeno 5 volte. 4. Realizzazione di almeno 1 percorso guidato da realizzare la notte dei musei.

.47 ° PREMIO SUZZARA 2011

La generazione 1993 e il Premio (obiettivo solo per Suzzara)

In occasione dello storico premio si tratta di coinvolgere la GEN93 in alcune fasi di costruzione dell'evento:

COME: 1. Conoscenza e primi rapporti con gli artisti. 2. Conoscenza e supervisione degli spazi preposti. 3. Conoscenza e discussione dei progetti degli artisti per le opere (site specific). 4. Collaborazione alla costruzione delle opere. 5. Assistenza alla collocazione delle opere. 6. Guida ad una o più opere o a tutto il percorso durante la mostra.

INDICATORE NUMERICO: 1. Realizzazione di almeno 5 incontri con artisti e supporto alla costruzione delle loro opere. 2. Realizzazione di almeno 5 visite guidate durante la manifestazione



LA FESTA DEL DEBUTTO DELLA GEN93

Suzzara_Gonzaga_Pegognaga_S.Benedetto Po_Sermide_

tutti i volontari del progetto lavorano a questo obiettivo in squadra

.LA FESTA

il territorio ringrazia e festeggia la generazione 1993

Conclusione dell'anno di collaborazione dei nuovi maggiorenni: i comuni organizzano una festa, come momento di incontro tra tutta la cittadinanza e in particolare tra coloro che hanno beneficiato dei servizi offerti dalla GEN93, e tutti i nati nel 1993: un ultimo momento per ribadire l'importanza della coesione, della collaborazione e la grande forza nel presente, del loro essere cittadini "maggiorenni" e dunque protagonisti attivi della vita del paese, che impara a riconoscerli, e stimarli.

COME: 1. realizzazione di un momento di festa in collaborazione con la GEN93, che si snodi in due omenti: 2. La festa con la comunità del paese, come momento di ringraziamento finale per le attività svolte 3. la



festa dei 18enni, come momento ricreativo tutto dedicato a loro: un grazie sentito da parte delle amministrazioni

INDICATORE NUMERICO: 1.Almeno 5-10 ragazzi coinvolti nella progettazione della festa. **2.**Festa con la comunità. **3.**La festa dei 18enni.

8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

➔ VEDI ANCHE DIAGRAMMA DI GANTT

(riportato per comodità al termine di questo box)

Il progetto prevede che i volontari in servizio civile lavorino per creare una rete di giovani motivati ad attivarsi per la realizzazione di eventi culturali e ricreativi destinati alla loro stessa fascia di età.

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di attivarli, motivarli e seguirli nella progettazione e realizzazione di questi eventi in modo da poter passare loro le conoscenze e le tecniche che hanno appreso durante la formazione e avendo sempre cura di trasmettere buone prassi replicabili autonomamente dai ragazzi, e di essere sempre il tramite tra i giovani e l'Amministrazione Comunale, che dovrà essere sempre sollecitata a mantenersi aggiornata sulle aspettative del mondo giovanile.

Interessa soprattutto la creazione di dinamiche relazionali inclusive e su queste insiste principalmente la trattazione che segue.



I. PREAMBOLO

la formazione generale dei volontari

> primi due mesi (ma possibilmente, e compatibilmente con il periodo effettivo di avvio dei volontari, da concludere entro il primo mese)

.Obiettivi

- vedi quanto descritto nel box relativo alla formazione generale

.Complesso delle attività necessarie (8.1)

> formazione generale

.Come: secondo quanto descritto nei box successivi del presente progetto.

.Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (8.2)

d'ora in poi semplicemente "Risorse umane necessarie"

formatore accreditato UNSC

Esperto (formatore accreditato per Ente Istituto Comprensivo San Giorgio Mantova)

Volontari Associazioni aderenti al progetto: volontari della Protezione Civile "Città di Suzzara"



Volontari Associazioni di volontariato presenti sul territorio
13 Volontari in Servizio Civile Nazionale *di seguito citati semplicemente come "13volontari SCN"*

.Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto (8.3)

d'ora in poi semplicemente "Ruolo dei volontari"

I Volontari affiancheranno il responsabile della formazione generale per la trattazione degli argomenti specifici riguardanti le loro attività, avendo particolare cura non solo a passare concetti "astratti", ma a calare i contenuti nella contesto territoriale. La Protezione Civile in particolare avrà occasione di illustrare le attività legate alle necessità ordinarie della cittadinanza (vigilanza all'uscita di scuola, nel corso di manifestazioni..) e quelle straordinarie legate ad emergenze territoriali (piene del fiume Po). Verrà inoltre mostrata ai volontari SCN la centrale operativa della Protezione Civile con la strumentazione di cui è dotata.

I volontari delle altre associazioni di volontariato (sia che abbiano già concluso un accordo di collaborazione con il presente progetto, sia che comunque abbiano in atto con le amministrazioni locali collaborazioni attive) interverranno per portare una testimonianza attiva sul significato del fare volontariato nel punto della formazione generale dedicato a questo argomento.



2. FAMILIARIZZAZIONE CON IL PROGETTO

_formazione specifica

> prime due mesi

(ma possibilmente, e compatibilmente con il periodo effettivo di avvio dei volontari, da concludere entro il primo mese)

.Obiettivi

- conoscenza approfondita del progetto "Fabbrica dei Sogni _ GEN93"
- conoscenza approfondita dell'Ente delle sue strutture e delle sue risorse umane, in modo che durante il progetto i volontari possano trasmettere ai giovani con cui lavoreranno il messaggio che il Comune non è, per così dire, una trappola burocratica (come viene percepita spesso dai giovanissimi), ma un luogo dove si svolgono servizi indispensabili per la città.
- familiarizzazione con i servizi
- conoscenza del contesto storico/ambientale in cui il progetto si muove

.Complesso delle attività necessarie (8.1)

UNO> lettura attiva del presente progetto per favorire una piena assimilazione da parte dei volontari (e degli OLP) degli obiettivi e del percorso operativo prima come gruppo ristretto afferente all'Ente e poi con le associazioni di volontariato che hanno aderito al progetto, in modo da creare subito un clima di coprogettazione

.Come: riunioni / lettura del progetto e riscrittura delle azioni in modo da ricalibrare in base all'effettivo momento dell'avvio del progetto quanto scritto al presente punto / preparazione schede monitoraggio utenza

.Risorse umane necessarie (8.2)



- 5 Responsabile del servizio civile Comuni di Suzzara/Gonzaga/Pegognaga/San Benedetto Po/Sermide (dipendenti degli Enti)
- 1 Progettista del presente progetto (dipendente Comune di Suzzara)
- 10 Operatori Locali di Progetto (dipendenti degli Enti) – *di seguito citati semplicemente come "OLP"*
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25: in questa fase tutti con un numero variabile di presenze per associazione in base alle esigenze delle stesse
- 13 Volontari SCN

.Ruolo dei volontari (8.3)

In questa fase sono chiamati ad interagire i rappresentanti delle varie associazioni di volontariato che sono state coinvolte durante la stesura del progetto. Si tratta di rileggere insieme il progetto e rielaborarlo. Il loro compito sarà quello di calibrare il progetto – per quel che di loro pertinenza - in base alle effettive forze e di proporre azioni per il coinvolgimento di altre associazioni escluse per vari motivi dalla fase di presentazione all'UNSC del progetto.

DUE> visite guidate e approfondite all'Ente e incontri con i responsabili di settore, con particolare attenzione ai servizi alla persona non coinvolti direttamente dal progetto

.Come: concordati appuntamenti con i vari settori del Comune di Suzzara dopo aver spiegato il progetto al vario personale coinvolto realizzazione delle piccole visite guidate con spiegazione del funzionamento della macchina amministrativa

.Risorse umane necessarie (8.2)

- responsabili aree Comune di Suzzara (personale dipendente dell'Ente)
- 5 Responsabile del servizio civile Comuni di Suzzara/Gonzaga/Pegognaga/San Benedetto Po/Sermide (dipendenti degli Enti)
- Personale dipendente Comune di Suzzara
- 13 Volontari in SCN

TRE> formazione specifica secondo quanto descritto nei successivi box ad essa dedicati

.Come: lezioni "in aula"

.Risorse umane necessarie (8.2)

- Formatori scelti per la formazione specifica
- 10 OLP
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25
- 13 Volontari in SCN

.Ruolo dei volontari (8.3)

Il ruolo dei volontari delle Associazioni è quello di interagire con i formatori della formazione specifica per contestualizzare le nozioni previste dal piano formativo, per dare un volto ai concetti trasmessi ai volontari in SCN, per integrare le conoscenze specialmente tecnologiche possedute da formatori e da volontari, per aiutare i formatori a dare una lettura del territorio, delle sue esigenze e delle sue potenzialità non troppo "istituzionalizzata", ma aperta a prospettive non sempre captabili da un osservatorio di tipo istituzionale.



3. FAMILIARIZZAZIONE CON I SERVIZI _ formazione sul campo

> secondo mese

.Obiettivi

- approfondimento della conoscenza del servizio legato alla sede di assegnazione di ciascun volontario
- prima mappatura della presenza dei bisogni dell'utenza rispetto ai servizi.

UNO> familiarizzazione con la propria sede

.Come: i volontari SCN sono affidati ciascuno alla propria sede. Qui cominciano a familiarizzare con i servizi offerti, con l'utenza generale e con la fascia giovanile degli utenti più in particolare, in stretto affiancamento con gli OLP. In questa fase gli OLP curano ancora molto la formazione accompagnata dei volontari, operando nel servizio con modalità a specchio (in cui i volontari si alternano all'OLP nelle mansioni che gli hanno precedentemente visto compiere) e discutendo successivamente dei vari casi che si presentino, stimolandoli a ricordare ed applicare quanto imparato nel primo mese.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- personale dipendente che lavora presso le sedi di attuazione del progetto (vedi box 6)

DUE> dialogo con il territorio

.Come: ai volontari SCN verrà costantemente chiesto di "essere giunti" (era il titolo di un precedente progetto della Fabbrica dei Sogni): in ogni momento dovranno avere un occhio al servizio all'interno del quale sono collocati e agli obiettivi da raggiungere in ciascuna fase del progetto e contemporaneamente dovranno saper prestare attenzione alla ricerca dei ragazzi che abbiamo definito per brevità "in disagio", dovranno cercare di intessere con loro un dialogo, motivarli, coinvolgerli e – con più ambizione – integrarli, quantomeno nel progetto.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- Associazioni di volontariato, in particolare "L'Aquilone" di Sermide e "L'Officina dell'Immaginazione di Gonzaga, associazioni di volontariato presenti sul territorio che lavorano con e per i giovani e con i giovani in disagio / redazione multiculturale "seiPIPOL" con sede a Suzzara (non coinvolta in fase di stesura del progetto perché momentaneamente in attesa di riprendere le attività), Associazione "Pollywood"

.Ruolo dei volontari (8.3)

Aiutare i giovani ad incontrare gli altri giovani, specie quelli che in qualsiasi modo hanno contatti con le Associazioni. Imparare come approcciarsi sul campo ai giovani in disagio. Aiutare a creare un clima di fiducia reciproco. Creare occasioni di incontro tramite la partecipazione



alle attività ordinarie delle Associazioni, in modo che questo avvenga in modo totalmente naturale.



4. ALLA SCOPERTA DELLA GEN93 **_creazione delle coalizioni con i giovani**

> terzo mese

.Obiettivi

- incontrare i giovani della GEN93
- creare gruppi di lavoro volontari SCN / giovani
- monitorare le esigenze giovanili
- integrare giovani in disagio in questi gruppi
- calendarizzare le varie attività del progetto

UNO> la chiamata della GEN93

.Come: in questa fase i volontari, ormai più autonomi cominciano a gettare le basi per la realizzazione del progetto: primo passaggio è mettere a punto la lettera/cartolina che chiama a raccolta tutti i ragazzi appartenenti alla generazione dei nati nel 1993 (la GEN93). Per realizzare una comunicazione efficace verranno programmati incontri con le associazioni giovanili, con i gruppi informali e con singoli giovani interessati, per monitorare gli interessi della popolazione giovanile e per mettere a punto un invito accattivante e un incontro che possa essere foriero di una collaborazione fattiva e duratura.

Verrà fatta un'ampia azione di pubblicizzazione della chiamata, con locandine distribuite a tappeto nelle scuole e nei locali pubblici, con il coinvolgimento della stampa locale e con una lettera/cartolina (starà ai volontari in SCN decidere la forma che riterranno più accattivante) inviata a tutti gli appartenenti alla GEN93.

Verranno in contemporanea predisposti strumenti come questionari o schede con i quali monitorare le aspettative della GEN93, in modo da poter poi declinare le offerte del comune e del presente progetto a quelle che sono le idee e i sogni dei giovani che si lasceranno incontrare.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- sindaci e/o assessori con delega alle politiche giovanili e cultura dei 5 comuni del presente progetto
- corrispondenti locali dei quotidiani "La Gazzetta di Mantova", "La Voce di Mantova" e della rete televisiva "TeleMantova"
- referenti scolastici (per diffusione del materiale a scuola accompagnata da una spiegazione)
- Associazioni di volontariato: in particolare l'Aquilone Sermide e Esterno Notte Gonzaga/ "L'Officina dell'Immaginazione" di Gonzaga, associazioni di volontariato giovanili non coinvolte in fase di stesura del progetto (eg: gruppo giovani AVIS Suzzara, Associazione giovanile "Rottams" e Associazione Skaters "Abec99" Suzzara)

.Ruolo dei volontari (8.3)



Collaborazione nella predisposizione del materiale pubblicitario, nel coinvolgimento dei giovani della GEN93 e nella realizzazione degli strumenti dell'indagine

DUE> l'incontro con la GEN93

.Come: si tratta di una serata, poche ore, è sicuramente la fase più breve dell'intero progetto, e la più delicata. La GEN93 ha ricevuto l'invito e si presenta all'appuntamento. Qui troverà i rappresentanti delle istituzioni, gli OLP, ma anche i rappresentanti del mondo giovanile del volontariato e – ovviamente – i volontari in SCN. Compito dei volontari in SCN sarà quello delicatissimo di stabilire le sinergie adatte a instaurare un clima di fiducia, di reciproco rispetto e di suggellare un'alleanza che porterà giovani futuri diciottenni e amministrazioni pubbliche ad essere partner nella gestione di servizi pubblici per un intero anno.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- sindaci e/o assessori con delega alle politiche giovanili e cultura dei 5 comuni del presente progetto
- corrispondenti locali dei quotidiani "La Gazzetta di Mantova", "La Voce di Mantova" e della rete televisiva "TeleMantova"
- referenti scolastici (per diffusione del materiale a scuola accompagnata da una spiegazione)
- Associazioni di volontariato: in particolare l'Aquilone Sermide e Esterno Notte Gonzaga/ "L'Officina dell'Immaginazione" di Gonzaga, associazioni di volontariato giovanili non coinvolte in fase di stesura del progetto (eg: gruppo giovani AVIS Suzzara, Associazione giovanile "Rottams" e Associazione Skaters "Abec99" Suzzara)

.Ruolo dei volontari (8.3)

Collaborazione nella realizzazione della serata. La loro presenza, trattandosi spesso di giovani leader nei vari comuni, serve soprattutto a garanzia per i giovani che vale la pena di mettersi in gioco e per gli amministratori come validazione dell'operazione che stanno compiendo.

TRE> creare gruppi di lavoro con GEN93

.Come: scopo di questa fase è incontrare nuovamente i ragazzi GEN93 che hanno dimostrato interesse per la proposta fatta e disanimare gli obiettivi specifici di impegno a loro proposti dai vari servizi. Si tratta di leggere o comunque "ripassare" con i ragazzi GEN93 gli obiettivi del progetto, spiegare loro quali sono i servizi coinvolti e fare emergere anche con il loro contributo quali possono essere i bisogni dei servizi e come i giovani, con il supporto costante dei volontari in SCN possano rendersi utili prestando una collaborazione settimanale di qualche ora all'interno delle sedi del progetto.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- Volontari di GEN93
- Associazioni di volontariato: in particolare l'Aquilone Sermide e Esterno



Notte Gonzaga/ "L'Officina dell'Immaginazione di Gonzaga, associazioni di volontariato giovanili non coinvolte in fase di stesura del progetto (eg: gruppo giovani AVIS Suzzara, Associazione giovanile "Rottams" e Associazione Skaters "Abec99" Suzzara)

.Ruolo dei volontari (8.3)

Da questo momento in avanti i giovani volontari di GEN93, avendo risposto alla chiamata, diventano protagonisti del presente progetto al pari dei volontari in SCN che di fatto saranno i loro "tutor" e i loro supervisor ma che lasceranno ai più giovani volontari un ruolo di protagonismo e di visibilità nei servizi.

Per quel che riguarda i volontari delle associazioni che collaborano al progetto, a loro sarà chiesto di partecipare attivamente agli incontri, coinvolgere i giovani iscritti avendo cura di organizzare incontri in seno all'associazione stessa ma in collaborazione con i volontari SCN per spiegare gli obiettivi che si vogliono raggiungere, condividere le proprie conoscenze con gli altri giovani.

QUATTRO > calendarizzazione eventi e interventi del progetto

.Come: presentazione eventi da realizzare (vedi obiettivi specifici del presente progetto)

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- Volontari di GEN93
- personale a contratto degli Enti che segue la gestione ordinaria degli eventi (altro personale in servizio presso le biblioteche, personale in servizio presso il Centro di Aggregazione di Gonzaga...)
- gruppi di giovani coinvolti

.Ruolo dei volontari (8.3)

Disanima dell'evento/azione da realizzare, stesura dei passaggi necessari, definizione dei ruoli e delle modalità di lavoro.



5. REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

_il volontario Servizio Civile Nazionale CON i GEN93

> dal quarto all'undicesimo mese

.Obiettivi

- realizzazione obiettivi specifici del progetto

UNO > realizzazione obiettivi specifici del progetto

.Come: i volontari in questa fase lavorano su più piani. Collaborano con l'OLP nella gestione "ordinaria" dei servizi offerti dalla sede a cui sono stati assegnati, perché questo è requisito fondamentale per poter offrire un prodotto culturale centrato sulle esigenze dell'utenza e sul reale patrimonio posseduto dall'ente. Mantengono poi un contatto e un dialogo con gli altri volontari e i servizi offerti dalle altre sedi, perché si possa passare anche all'esterno lo stile di collaborazione continua tra i vari



settori dell'ente.

Lavorano però soprattutto con GEN93 alla realizzazione delle attività stabilite, utilizzando il metodo del lavoro di gruppo che si convoca periodicamente, affidando alcune mansioni ai giovani partecipanti e coordinando e monitorandone sempre le attività.

Vengono inoltre promossi incontri con i ragazzi a scuola e nei luoghi di aggregazione spontanea per allargare la conoscenza del progetto e l'interesse riguardo alle iniziative proposte.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25

.Ruolo dei volontari (8.3)

I volontari in questo caso sono i ragazzi GEN93 che hanno deciso di scommettere su questo progetto. Sono loro i protagonisti attivi, insieme ai volontari di SCN delle azioni da realizzare. A loro spetta progettare gli interventi, pubblicizzarli, contattare l'utenza potenziale. Ruolo dei volontari in SCN è ovviamente quello di affiancamento, di soluzione delle piccole difficoltà, di fermento attivo per le azioni da svolgere. Sempre coordinati e appoggiati dai loro rispettivi OLP.



6. REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

_il volontario Servizio Civile Nazionale PER i GEN93

> dal quarto mese al dodicesimo

.Obiettivi

- Creazione di una rete di collaborazioni pubblico-privato per offrire un segno tangibile ai nati nel 1993 (GEN93), e quindi nuovi maggiorenni, della loro importanza per la comunità.

UNO> contatto con commercianti, associazioni e uffici pubblici

.Come: in questa fase i volontari SCN hanno costituito ormai gruppi di lavoro collaudati con i giovani ed hanno già sperimentato l'organizzazione e la realizzazione di attività a loro dedicate. Sulla base di questa esperienza i volontari SNC e i giovani allargano i loro orizzonti aprendosi al territorio e ai cittadini, proponendo ai vari soggetti di pensare ad una serie di facilitazioni, di sconti, di proposte pensate ad hoc per il progetto, da offrire ai GEN93 come riconoscimento dell'importanza del loro impegno e anche come modo per fare conoscere in particolare il mondo dell'associazionismo e i servizi pubblici destinati ai giovani.

Verranno incluse nel carnet che si costituirà con tutte le proposte anche offerte di tipo più squisitamente commerciale, sia per rendere più accattivante il carnet stesso, ma anche cercando di lavorare con i commercianti affinché le proposte che formuleranno stimolino un tipo di consumo più consapevole e meno consumistico se non addirittura attento alle proposte dei mercati equi e solidali (stimolo ad un consumo attento ai prezzi, alla provenienza delle merci, non troppo legato ai grandi marchi ... dove possibile).



I volontari dovranno inoltre realizzare ciascuno sul proprio servizio una proposta (come da punto 7 del presente progetto).

DUE> pubblicizzazione e distribuzione del carnet con gli sconti e le facilitazioni

.Come: starà ai volontari (coadiuvati dai loro OLP) decidere quale sia la forma migliore di consegna dei carnet ai maggiorenni, decisione che verrà presa dai volontari in assemblea plenaria valutando varie possibilità e cercando di giungere alla soluzione che giudicheranno più opportuna e comunicativa.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- le Associazioni che collaborano al progetto
- cittadini privati, altre associazioni di volontariato (in particolare associazioni sportive), uffici pubblici (Comunali, provinciali, azienda sanitaria locale...), scuole

.Ruolo dei volontari (8.3)

I volontari coinvolti in questa fase sono i membri delle associazioni che hanno offerto collaborazione al presente progetto ma anche i membri dell'associazionismo dei 5 comuni, ai quali verrà presentato il progetto e verrà chiesto lo sforzo di confezionare proposte destinate alla GEN93 che permettano ai giovani un accesso facilitato alle iniziative delle associazioni stesse, sia come regalo fatto da queste ultime ai neo maggiorenni, sia come modo per avvicinare la giovane generazione alla vita associativa locale.



7. Monitoraggio di meta' servizio

> sesto mese

.Obiettivi

- monitorare l'andamento del progetto
- allineare le azioni di tutti i volontari nei tempi e nelle modalità operative
- realizzare la videointervista di gruppo prevista dal progetto

UNO> monitoraggio e riallineamento tempi/modalità

.Come: i volontari sono chiamati a lavorare sempre in rete tra di loro sia tra volontari operanti nello stesso comune, sia tra tutti i partecipanti al progetto e mensilmente sarà proposto una riunione "plenaria" con un momento di monitoraggio. Tuttavia dopo l'esperienza dei precedenti progetti si ritiene fondamentale staccare anche se solo per un giorno i volontari dai servizi e dai progetti e fare un momento di riflessione, di dialogo e di riprogettazione. Verrà dunque scelto un luogo altro rispetto agli abituali, verrà concordato un giorno di incontro e verranno messe in atto modalità che facilitino il dialogo tra i volontari in SCN, tra questi e gli OLP e tra tutti con le Associazioni.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 12 OLP



- 18 Volontari in SCN
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25

.Ruolo dei volontari (8.3)

I volontari sono chiamati a ripensare l'attività svolta nel primo semestre, proporre brevi aggiustamenti del percorso, accettare eventuali suggerimenti su come operare nel restante periodo.

DUE> videointervista

.Come: nel corso della giornata sopra descritta verrà realizzata un'intervista ai volontari, utilizzando le recenti tecniche di intervista televisive (confronto tra due / domande a pioggia / confessionale)

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 12 OLP
- 18 Volontari in SCN
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25
- Giovani

.Ruolo dei volontari (8.3)

I volontari e i giovani che partecipano al progetto dovranno prima elaborare e poi esporre le domande dell'intervista.

Sempre ai volontari sarà chiesto di riprendere ed effettuare il montaggio della video intervista.



8. LA COMUNICAZIONE E LA CONDIVISIONE

_ la contaminazione tra territori

> ottavo-dodicesimo mese

.Obiettivi

- allestimento mostra intitolata "GIUNTI" riguardante il percorso svolto dai volontari nel raggiungere i singoli obiettivi del progetto
- riproposizione della mostra sui tre comuni
- realizzazione "blog" intercomunale"

UNO> allestimento mostra virtuale

.Come: in questa fase i progetti hanno già avuto risultati tangibili.

Occorre ora fondere tutti i prodotti per creare un prodotto unitario da presentare alla cittadinanza, in questo caso pensata in senso lato (non solo target giovanile). La mostra avrà ovviamente il titolo "FABBRICA DEI SOGNI _ GEN93" e sarà pensata e realizzata come unica per tutti i Comuni e come tale verrà proposta in tutti e quattro i paesi, in modo da sottolineare il valore del lavoro di rete e della collaborazione al di fuori dei propri confini (anche perché se non si superano confini così ristretti difficilmente si può poi pensare di allargare il respiro a territori sovranazionali). Operativamente occorrerà procedere prima con una valutazione dei materiali da esporre (prediligendo una modalità multimediale che ospiti anche la musica / la newsletter ...); si dovrà poi individuare le sedi più appropriate / realizzare i materiali / allestire la mostra / pubblicizzarla adeguatamente.

Nota: la mostra avrà come oggetto dichiarato la pubblicizzazione dei



materiali e delle esperienze realizzate, ma come oggetto implicito c'è quello di condividere con l'intero paese tramite la documentazione fotografica e le didascalie, il lavoro di rete, di GEN93 che si è svolto, non solo tra comuni, ma soprattutto tra adulti e giovani e – ancor più – tra giovani di appartenenze diverse.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 12 OLP
- 18 Volontari in SCN
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25
- personale della Galleria del Premio Suzzara (dipendente o a contratto con il Comune di Suzzara)

.Ruolo dei volontari (8.3)

in collaborazione con l'altro personale:

Definizione modalità della mostra

Definizione dei materiali da esporre

Realizzazione dei materiali

Allestimento mostra

DUE> un Blog per dialogare

.Come: i volontari in carico agli informagiovani hanno, fino ad ora, lavorato molto alla realizzazione di una newsletter informativa. Chiunque poteva segnalare eventi da inserire, ma fondamentalmente la comunicazione era unidirezionale. A questo punto occorre fare anche in questo ambito il duplice passo: favorire il dialogo tra giovani dello stesso paese e l'incontro tra i giovani dei tre comuni (e non solo, ovviamente).

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 5 OLP informagiovani
- 6 Volontari in SCN sedi informagiovani
- restanti OLP e volontari SCN
- volontari di GEN93

TRE> Partecipazione agli eventi realizzati dalle altre sedi nel e fuori comune

.Come: questa sembrerebbe essere una delle azioni più facili: portare i giovani con cui si è creata rete a partecipare alle azioni e agli eventi realizzati dagli altri comuni. Per esperienza, invece, si sa che è una sfida difficilissima coinvolgere i giovani a partecipare qualcosa non pensato direttamente da loro che spesso non ha un'attrattiva facile e commerciale. Ovviamente il senso dell'azione è quello dello scambio di buone pratiche (gli eventi che saranno realizzati, pur soggiacendo alle stesse finalità saranno molto diversi tra di loro) e della creazione di una rete più ampia possibile.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN
- risorse altre dei Comuni (da definire) per facilitare la mobilità dei giovani
- volontari di GEN93



9. MONITORAGGIO ESTERNO, INTERNO E PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

> ultimo mese

.Obiettivi

- verifica dell'andamento delle iniziative all'interno del gruppo ragazzi-volontari ed elaborazione di un documento di sintesi finale con le osservazioni, i punti di forza, i punti critici e le richieste da portare all'amministrazione;
- verifica dell'andamento globale del progetto tra volontari e OLP
- passaggio di consegne sul lavoro svolto dai volontari agli OLP (per quanto il lavoro venga svolto in tutte le fasi in stretto contatto, è comunque necessario tirare assieme le somme per una progettazione che garantisca la continuità)
- (se possibile) stesura assieme di un progetto di SCN che continui e sviluppi quanto realizzato con il presente.

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 12 OLP
- 18 Volontari in SCN
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25

.Ruolo dei volontari (8.3)

Presenza e contributo al monitoraggio. Proposta per nuovo progetto.



10. LA FESTA FINALE

> ultimi giorni prima del congedo dei volontari

.Obiettivi

Rispetto i volontari di SCN

- congedo dai volontari SCN e pubblico ringraziamento
- riconoscimento del valore del SCN come arricchimento del territorio
- sensibilizzazione ai valori del SCN
- rinsaldamento della rete di lavoro creata per evitare che con il congedo dei volontari possa spezzarsi

Rispetto i volontari alla GEN93

- riconoscimento del valore della GEN93 e del servizio svolto come arricchimento del territorio
- festa come momento di debutto in società, nella comunità del paese
- festa come momento di ringraziamento per l'operato svolto

UNO> realizzazione festa

.Come: individuazione della data più adatta. Creare all'interno della festa un momento "solenne" con il ringraziamento da parte dei sindaci ma anche con un discorso di passaggio di consegne da parte dei volontari SCN verso i giovani che con loro hanno collaborato. E di passaggio di consegne della GEN93 alla GEN93...futuri maggiorenni...

.Risorse umane necessarie (8.2)

- 10 OLP
- 13 Volontari in SCN



- Sindaci / Giunte Comunali
- Stampa locale
- volontari GEN93
- giovani nati nel 1993 che non hanno ricoperto ruoli attivi nel progetto
- giovani nati nel 1993, che raccolgono l'eredità lasciata dai predecessori
- Volontari Associazioni aderenti al progetto come da BOX 25

.Ruolo dei volontari (8.3)

Realizzazione della festa, in base alle competenze di ciascuno.



9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10. Numero posti con vitto e alloggio:

11. Numero posti senza vitto e alloggio:

12. Numero posti con solo vitto:

13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1440
ore nell'anno

orario minimo
settimanale 18
ore – orario
massimo
settimanale 30
ore

14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede:

- disponibilità a spostamenti sia all'interno del territorio comunale e tra i servizi, sia all'esterno (per riunioni, corsi di aggiornamento, specialmente in Provincia)
- disponibilità, quando richiesto, ad utilizzare automezzi di proprietà del Comune per trasferimenti sia all'interno che all'esterno del territorio comunale
- elasticità oraria in base alle esigenze dei progetti, con possibilità di prestare servizio anche in orario serale, di sabato, di domenica, se richiesto dai progetti e dalle manifestazioni che i volontari stessi saranno chiamati a realizzare
- per i volontari assegnati alle sedi biblioteca disponibilità a turni di servizio durante l'intero arco dei 12 mesi anche il sabato pomeriggio

I volontari saranno tenuti a registrare su apposito modulo l'orario di servizio.



16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											



17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

.Scelta del titolo del progetto "LA FABBRICA DEI SOGNI _ GEN93"

LA FABBRICA DEI SOGNI è ormai un'etichetta che accompagna i progetti di Servizio Civile sul territorio dei comuni proponenti il progetto, ha infatti contraddistinto i progetti:

2006: LA FABBRICA DEI SOGNI

2007: suzzaragonzagasermeide: LA FABBRICA DEI SOGNI

2008: LA FABBRICA DEI SOGNI: GIUNTI

2009: LA FABBRICA DEI SOGNI_GEN92

Tale titolo (LA FABBRICA DEI SOGNI) era già stato utilizzato per presentare una giornata dedicata all'inaugurazione di due spazi dedicati ai giovani (centro di ritrovo "galleriadelpremio.web – ora ospitante anche l'informagiovani e area con pista da skate) realizzati con la collaborazione tra il comune, Associazioni Giovanili di volontariato, sponsor privati e il programma Gioventù. La scelta di riutilizzarlo vuole significare la continuità ideale nel modus operandi già adottato, fatto di collaborazioni e sinergie.

Il sottotitolo di questa progettualità 2010 (come quello, GEN92, del progetto in corso di realizzazione nel 2010) **GEN93**, vuole giocare come di consueto, con diverse aree tematiche, evocando concetti che verranno spiegati e fatti far propri ai volontari:

_generazione 1993 → si è scelto di giocare principalmente sull'area semantica della parola "generazione" perché ormai da decenni è abusata come modalità di raggruppare i giovani per tendenze, abitudini e mode oltre che – da parte degli adulti – per stigmatizzare le generazioni più giovani. La scelta di indicare anche l'anno di nascita dei ragazzi vuole giocare sull'idea della leva, come era intesa la leva militare. Solo che la generazione 1993 sarà chiamata ad una leva civile per proteggere ed arricchire la propria comunità in maniera pacifica e non armata. Ma anche, a differenza della "generazioneY" a cui questi ragazzi si dice appartengano, la GEN93 è una generazione che vuole usare le tecnologie moderne a vantaggio della comunità, in senso critico, costruttivo e non commerciale.

_generatore → "colui che genera" che da vita a qualcosa, in particolare, la parola generatore rimanda abbastanza immediatamente ai generatori elettrici: "un generatore elettrico è un dispositivo destinato a produrre energia elettrica a partire da una diversa forma di energia." (fonte: wikipedia)

_generale → il generale, nell'esercito, è il massimo livello gerarchico raggiungibile da un ufficiale. Si parla di "difesa non armata della patria", ai ragazzi di GEN93 viene conferito il ruolo di "generali" nel compito di difendere in maniera pacifica i giovani e i loro diritti/doveri, e – attraverso loro, la patria.

_gennaio → nell'avvio di GEN92 molte persone (utenti dei servizi, rappresentanti di associazioni con cui si interagisce) ci hanno chiesto se GEN stesse per gennaio, trovando interessante l'indicazione del primo mese dell'anno come a significare l'inizio simbolico di una nuova, rigenerata, annata. E quindi, anche se non pensato a monte, ci piace



inserire qui anche questa valenza.

.Logo del progetto

Il logo verrà utilizzato in tutte le fasi della realizzazione del progetto: dal materiale prodotto per diffondere il bando di reclutamento, a quello realizzato per pubblicizzare le future iniziative progettate dai volontari in modo da continuare a garantire visibilità alla presenza di un progetto di SCN sul territorio.

Si è pensato di inserire nel logo esistente anche il logo del servizio civile nazionale per dare anche un impatto visivo immediato sulla natura di servizio civile nazionale del progetto Fabbrica dei sogni.

Il logo della fabbrica dei sogni è stampato anche sull'insegna posta davanti alla sede dell'informagiovani di Suzzara, ad indicare come il Servizio Civile, così come declinato a livello locale, non sia solo un'esperienza transitoria ed occasionale, ma al contrario come possa rappresentare per i giovani un modello di partecipazione alla vita civica e ai servizi presenti nella comunità.

Dal progetto "LA FABBRICA DEI SOGNI: GIUNTI" tutte le sedi progetto hanno esposto al loro esterno un cartello con il logo e con la dicitura "questo ufficio è sede della Fabbrica dei Sogni – progetto di Servizio civile Nazionale".

.Azioni di promozione

_del progetto da avviare

- Pubblicazione del bando sui siti comunali, in una pagina dedicata, con richiamo nella home page, sezione "notizie on line";
- Pubblicizzazione tramite stampa: i quotidiani locali ("Gazzetta di Mantova" e "La Voce di Mantova", i periodici del Comune di Gonzaga "Piazza Castello" di Pegognaga "Comunicare" e di Sermide "Sermidiana");
- Inserimento della notizia del bando e dei dettagli principali sui due display luminosi di proprietà del Comune di Suzzara, posti in aree di grande afflusso di persone (piazza principale del paese, ingresso scuole elementari, medie e superiori) e utilizzati come diffusori degli eventi della comunità;
- Invio cartolina informativa a ragazzi e ragazze nella fascia di età che può prestare servizio;
- Invio materiale alla rete informagiovani della Provincia di Mantova e agli informagiovani delle confinanti provincia di Reggio Emilia, Modena e Ferrara (in particolare, contatto diretto con informagiovani di Luzzara e Mirandola);
- Invio del bando alle Università circostanti (Mantova, Modena, Parma, Bologna, Brescia, Verona, Ferrara);
- Volantinaggio nei luoghi frequentati dai giovani, affissione locandine nei negozi del centro e nelle bacheche informative;



- Punto informativo presso informagiovani del Comune;
- Serate di presentazione del progetto alla cittadinanza;
- Inserimento del bando sulle pagine web dei comuni proponenti;
- Diffusione tramite newsletter informagiovani: __. __primaDsabato con 700 iscritti e newsletter Comune di Pegognaga circa 850 iscritti;
- Inserimento della notizia su Facebook e Twitter

del Servizio Civile Nazionale come idea di difesa non armata della patria

- Presenza sul sito del Comune di Suzzara e sui profili Facebook (più "frequentate" dai giovani) di uno spazio dedicato al Servizio Civile, gestito interamente dai volontari in servizio, contenente esperienze, foto, blog, che testimoniano i progetti che via via si realizzano, da un punto di vista dei volontari
- Realizzazione da parte dei volontari di materiale video come testimonianza del loro servizio, proiettabile durante gli incontri informativi sul SCN ma facilmente visitabili anche sul web (inseriti su YouTube)

.durante il progetto

- Avvio "solenne" dei volontari, convocati per il loro primo giorno di servizio, in Municipio nell'ufficio del Sindaco e alla presenza dei giornalisti locali, come a voler dire: riguarda tutta la comunità
- incontro di testimonianza dei volontari con le scuole superiori del territorio e con i giovani in un momento preserale (tipo "aperitivo con...")
- Congedo dai volontari in un momento pubblico – possibilmente in concomitanza con un appuntamento giovanile, da valutare a seconda dei tempi di avvio del progetto stesso – sempre per ribadire che la loro esperienza è stata un arricchimento per tutta la comunità. Presentazione di un breve videoclip con momenti del servizio civile e delle interviste realizzate durante il monitoraggio.

.monte ore destinato all'attività di sensibilizzazione

(conteggio approssimativo)

18ore per diffusione bando, mailing etc.

15ore per serate presentazione

1ora conferenza stampa avvio progetto

5ore incontro scuole superiori

5ore evento congedo volontari

10ore collaborazione con Regione Lombardia per evento "jobcrossing" o altri eventi di promozione sul territorio

54 ore totali

(in realtà non si sono conteggiate le ore necessarie per la realizzazione degli eventi sopra descritti)



18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

[nota: il seguente punto è stato realizzato dalla rete composta dagli Enti Comune di Suzzara e Istituto Comprensivo di S. Giorgio]

PREMESSA

Con le procedure di seguito indicate ci si vuole dotare di una organizzazione efficace che risponda alle seguenti necessità:

- ▶ la selezione realizzata secondo criteri di *trasparenza ed imparzialità* perché l'ente svolge una funzione pubblica
- ▶ *evitare una scelta errata dei giovani* che parteciperanno perché ciò può inficiare il raggiungimento degli obiettivi del progetto
- ▶ selezionare ragazzi che porteranno a termine il progetto

PROFILO DEL CANDIDATO IDEALE

E' un passaggio fondamentale, il criterio di ispirazione di tutto quanto il processo di selezione.

In primo luogo è necessario puntualizzare che l'Ente decide di lasciare in secondo piano la *scelta educativa*, che suggerisce di accogliere qualsiasi candidato, e privilegia la *scelta organizzativa*, che seleziona giovani compatibili con le proprie scelte organizzative e gestionali.

Considerati i contenuti del progetto descritti nei paragrafi 6-7-8, il Volontario ideale sarà un giovane con le seguenti caratteristiche:

- Diploma di Scuola Superiore (meglio se in possesso di un titolo di studio adeguato alle attività che dovrà svolgere nell'ente)
- Buona capacità di utilizzo del computer, in particolare di Ms.Word, Ms.Excel e di Internet
- Dimestichezza con l'utilizzo delle tecnologie web2.0 e/o con programmi di grafica, fotoritocco, videomontaggio
- Buona conoscenza del territorio (sociale, culturale)
- Conoscenza, almeno nelle linee essenziali, del Servizio Civile e del Progetto dell'Ente per cui ha deciso di candidarsi
- Capacità a relazionarsi e a lavorare in gruppo e a contatto con le persone
- Con esperienze pregresse sia lavorative che formative che di volontariato in ambiti coerenti con quelli del Progetto, meglio ancora se già presso le sedi del progetto
- Possesso di patente categoria B

LE FASI DELLA SELEZIONE

1. RACCOLTA DOMANDE

All'atto di consegna delle domande da parte dei candidati:



1. protocollare le domande	<ul style="list-style-type: none">- verificare la sussistenza dei requisiti- verificare la completezza della domanda (all. 2 e 3 del bando)- verificare la sussistenza della firma autografa- verificare la presenza della fotocopia del documento di identità in corso di validità, del codice fiscale
2. Consegnare al candidato l'informativa sulla data dei colloqui (allegato 1/SEL)	<ul style="list-style-type: none">- apporre sul documento (duplice copia) il numero di protocollo- la copia firmata dal candidato va conservata agli atti <p>Nb. Questa procedura non è indispensabile se nel bando specifico del Comune di Suzzara di divulgazione del bando UNSC - RL si è inserito il calendario delle prove.</p>
Alla scadenza del bando:	
3. compilare il registro con tutti i dati riassuntivi dei candidati	- vedi modello in allegato 2/SEL (permette di avere tutti i dati essenziali su uno schema riassuntivo)
2. LA COMMISSIONE	
1. Costituzione della Commissione	Sarà formata: <ul style="list-style-type: none">- da un selettore- responsabile del servizio civile dell'Ente- da un rappresentante dei dipendenti dell'Ente
2. Riunione preliminare della Commissione	<ul style="list-style-type: none">- Avere presente il 'profilo del candidato tipo' (vedi sopra)- Scaricarsi il D.D dell'11 giugno 2009 che stabilisce i punteggi UNSC predeterminati nell'allegato 3 del bando- attribuire i punteggi <i>discrezionali</i> nell'allegato 3 del bando:<ul style="list-style-type: none">› esperienze utili al fine del progetto scelto fino a 4 punti› altre conoscenze e professionalità, esperienze nel mondo del lavoro fino a 4 punti- attribuire i punteggi nell'allegato 4 del bando
3. Riunione preliminare della Commissione	Per ciascun candidato assegnare nell'allegato 3 del bando i punteggi già fissati dall'UNSC. E' importante far precedere questa fase perché permette una prima conoscenza, indiretta, dei candidati



4. Riunione preliminare della Commissione	Valutazione formale delle domande in modo da identificare quelle non ammissibili, completamento allegato 2/SEL "registro domande pervenute"
5. Dopo la riunione preliminare della Commissione	La commissione da mandato al personale amministrativo di dare tempestiva comunicazione ai candidati esclusi della loro esclusione corredata dalla motivazione.

3. IL COLLOQUIO DI SELEZIONE

1. convocazione della data e ora del colloquio attraverso un fonogramma	Questa parte è necessaria per ricordare al candidato la data del colloquio, a loro già comunicata all'atto della consegna della domanda (allegato 1/SEL). Questa fase permette anche di capire se il candidato è ancora interessato a presentarsi.
2. compilazione del Registro dei colloqui	Contiene la data, l'ora di inizio e fine di ogni colloquio e la firma di ogni candidato (allegato 3/sel) oltre alla firma di ricevuta dell'informativa privacy (all4/SEL)
3. al termine del colloquio individuale, per ciascun candidato:	- consegnare una comunicazione contenente l'indicazione della data di pubblicazione delle graduatorie in sede e sul sito internet - determinare nell'allegato 3 e 4 i punteggi ancora da assegnare
4. al termine di tutti i colloqui	Compilazione verbale che descriva: - composizione commissione - elenco candidati presenti/assenti - modalità di assegnazione dei punteggi discrezionali - eventuali criticità - graduatoria completa comprendente i candidati selezionati, i candidati idonei non selezionati, i candidati non idonei, con relativi punteggi finali.

4. Terminata la procedura selettiva l'Ente attua le procedure previste per le graduatorie.

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO



20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

[nota: il seguente piano di monitoraggio interno è stato realizzato dalla rete composta dagli Enti Comune di Suzzara e Istituto Comprensivo di S. Giorgio, con la consulenza del dott. Daniele Manganiello, dottore magistrale in Valutazione delle Politiche Pubbliche e del Territorio, ed accreditato presso i suddetti Enti come esperto di monitoraggio.]

Il piano di monitoraggio interno è incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto. E' un piano mirato a rilevare efficienza ed efficacia delle attività previste dal progetto rispetto agli obiettivi posti, della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e, infine, delle attività che essi svolgono.

Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità del progetto proposto, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 9 fasi.

1. riunione con gli OLP

TEMPISTICA: entro una settimana dall'avvio ufficiale del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del progetto

OBIETTIVO: la prima fase preliminare di confronto consente la definizione più puntuale e sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione attività / tempi di realizzazione), in modo tale da coordinare sia le attività di formazione specifica che quelle direttamente connesse alla realizzazione del progetto. In questo modo si consente di delineare un percorso comune per la realizzazione del progetto, tenendo ben presente la difficoltà di coordinare servizi e enti differenti.

2. somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario strutturato

ALLEGATO N.1MON "Questionario Valutazione iniziale del Servizio Civile"

TEMPISTICA: entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del monitoraggio

TIPOLOGIA STRUMENTO VALUTATIVO: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

OBIETTIVO: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare le aspettative, le motivazioni e le realizzazioni, personali e progettuali, dei volontari (sezione 1 del questionario) e stimare quali siano i cambiamenti che lo svolgimento del progetto fa intervenire in relazione ad esse (sezione 3); inoltre si mette sotto la lente di ingrandimento i contenuti e le modalità di realizzazione progettuale (sezione 2), in particolare evidenziando la tipologia di attività svolta, le attività di promozione del progetto, le iniziative di sensibilizzazione del territorio, il rapporto con l'utenza, i risultati conseguiti e gli ostacoli eventualmente incontrati lungo l'iter progettuale; infine, c'è l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario per l'esperienza condotta (sezione 4).



3. riunione con gli OLP

ALLEGATO N. 2MON "Questionario qualitativo di valutazione"

TEMPISTICA: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del progetto / responsabile del monitoraggio

OBIETTIVO: durante questa fase il responsabile di progetto, insieme al gruppo degli OLP, fa una prima verifica dello stadio di avanzamento del progetto, indagando alcuni elementi: il grado di soddisfazione dei volontari, l'adeguatezza della formazione specifica ricevuta, la predisposizione dei volontari al lavoro di equipe, le relazioni createsi all'interno del gruppo, il percorso di acquisizione di nuove competenze, le eventuali problematiche.

4. somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario

ALLEGATO N. 3MON "Scheda di monitoraggio di metà servizio"

TEMPISTICA: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del monitoraggio

TIPOLOGIA STRUMENTO VALUTATIVO: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

OBIETTIVO: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare, in primo luogo, che percezione si ha dello stadio di avanzamento progettuale, quali sono i rapporti di collaborazione dei volontari con gli altri stakeholder del progetto (altri volontari del progetto di servizio civile, altro personale dell'ente, OLP, responsabile di progetto, volontari delle associazioni coinvolte), i risultati frutto dell'attività dei volontari e le difficoltà incontrate a metà progetto (sezione 2 del questionario); inoltre si cerca di avere un giudizio sul livello di formazione specifica ricevuta dai volontari e se quest'ultimi manifestano la necessità di riceverne ulteriormente (sezione 1 del questionario); infine, c'è l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario in relazione all'esperienza fin qui condotta, sia in relazione alla propria sfera personale che in rapporto all'utenza (sezione 3).

5 + 6 riunione con gli OLP

ALLEGATO N. 2MON "Questionario qualitativo di valutazione"

TEMPISTICA:

1. entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto (comunque successiva alla somministrazione dei questionari relativi alla fase n. 4 del piano di monitoraggio)
2. entro 10 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del progetto

TIPOLOGIA STRUMENTO VALUTATIVO: è stato predisposto un questionario qualitativo di valutazione che faciliti al responsabile del progetto la raccolta di evidenze, sui temi individuati nella scheda allegata, durante la riunione con gli OLP in seduta plenaria.



OBIETTIVO: questi due incontri (al sesto e al decimo mese di progetto) condotti dal responsabile del progetto con gli OLP sono fondamentali per verificare lo stato di avanzamento progettuale e prevedere l'attuazione di eventuali interventi correttivi in relazione a quanto è emerso.

7. somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario strutturato

ALLEGATO 4MON "Questionario Valutazione finale del Servizio Civile"

TEMPISTICA: al termine del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del monitoraggio

TIPOLOGIA STRUMENTO VALUTATIVO: è la stessa di quella descritta nella fase 2.

OBIETTIVO: l'indagine è la stessa di quella descritta nella fase 2, con formulazione differente di alcune domande, dato che la somministrazione del questionario standardizzato avviene in due momenti distinti dell'iter progettuale: entro il secondo mese per la fase n.2, al termine del progetto in questo stadio di monitoraggio. L'obiettivo principale è quello di stimare l'effetto del progetto di servizio civile sui volontari per differenza tra la situazione iniziale e quella finale in relazione alle loro aspettative e motivazioni, al loro livello di soddisfazione e al livello di raggiungimento dell'obiettivo del progetto.

8. passaggio di consegne sul lavoro svolto dai volontari agli OLP

TEMPISTICA: al termine del progetto (comunque successiva alla somministrazione dei questionari relativi alla fase n. 7 del piano di monitoraggio)

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del progetto

OBIETTIVO: questa penultima fase di monitoraggio è propedeutica, insieme al materiale raccolto nelle fasi precedenti, alla stesura del report finale di sintesi. Dopo aver verificato l'andamento delle iniziative all'interno del gruppo ragazzi – volontari, sfruttando anche le evidenze emerse con i risultati dei questionari elaborati nella fase precedente, il "passaggio di consegne" rappresenta un confronto tra i volontari e gli OLP sulla realizzazione progettuale. Si cerca di evidenziare definitivamente i punti forza e le criticità del progetto, oltreché le eventuali richieste da portare all'amministrazione: in questo modo si fanno emergere riflessioni utili alla stesura futura del progetto di SCN, garantiscono così una continuità di progettazione.

9. stesura di report finale di sintesi

TEMPISTICA: al termine del progetto.

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del monitoraggio

OBIETTIVO: sintetizzare in un unico documento le evidenze emerse in ciascuna fase del piano di monitoraggio e negli ulteriori strumenti di seguito riportati: i risultati raggiunti con il progetto, le valutazioni sui volontari di servizio civile, le criticità emerse durante l'anno e le eventuali modifiche da apportare negli anni successivi.

10) oltre agli stadi di verifica sopraccitati, il piano di monitoraggio si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti:



- fogli mensili di riepilogo attività compilati dai volontari

ALLEGATO N. 5MON (versione mensile)

ALLEGATO N. 6MON (riepilogo finale)

TEMPISTICA: ogni mese

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del progetto / responsabile del monitoraggio

OBIETTIVO: con la rilevazione mensile (APPENDICE N. 5) ci si pone l'obiettivo, in primo luogo, di rendicontare le attività svolte, sia a livello quantitativo (in relazione al monte ore) che qualitativo (specificando le tipologie di attività svolte, indicando se si tratta di attività relative al servizio in cui il volontario è inserito ovvero attività specifiche di progetto ovvero formazione / monitoraggio); in secondo luogo si chiede al volontario di indicare i principali risultati frutto della propria attività e le eventuali difficoltà incontrate. Con il riepilogo finale (APPENDICE N. 6) si chiede al volontario, in primo luogo, di indicare l'impegno globale durante tutto il progetto: le ore fatte su ore teoriche, le ferie godute, i giorni di malattia e l'indicazione percentuale delle attività svolte sul totale monte ore dedicate al progetto (% di attività relative al servizio in cui il volontario è inserito, % di attività specifiche di progetto, % di formazione / monitoraggio); in secondo luogo, si chiede al volontario di stilare un bilancio delle competenze / capacità acquisite con il progetto.

- questionari strutturati di valutazione della formazione generale
(si rimanda al box n. 42 della scheda progetto)

- eventuali colloqui individuali

in ogni momento il responsabile del monitoraggio, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari e/o con gli OLP.

21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessun requisito aggiuntivo richiesto.

Saranno tuttavia valutati positivamente in sede di selezione i seguenti elementi:

-Diploma di Scuola Superiore

-Buona capacità di utilizzo del computer, in particolare di Ms.Word, Ms.Excel e di Internet

-Capacità a relazionarsi e a lavorare in gruppo

-Possesso di patente categoria B

23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:



- Verranno inserite nel bilancio di previsione esercizio 2010 del **Comune di Suzzara** in qualità di ente capofila le seguenti spese da ripartirsi fra i Comuni aderenti:
 - Pubblicità Bando: 1.500 euro
 - Proprio personale stornato dalle mansioni affidatigli per svolgere un'azione di coordinamento monitoraggio e gestione del progetto e dei volontari: 10.000 euro

- Verranno inoltre inserite nel bilancio di previsione esercizio 2011 del **Comune di Suzzara** le seguenti spese:
 - Buoni pasto: 3.500 euro circa
 - Realizzazione Eventi: 10.000 euro da dividere per le varie attività

- Verranno inserite nel bilancio di previsione esercizio 2011 del **Comune di Gonzaga** le seguenti spese:
 - Buoni pasto: 2.500 euro circa
 - Realizzazione Eventi: 7.000 euro
 - Convenzione con Comune di Suzzara: 1.000

- Verranno inserite nel bilancio di previsione esercizio 2011 del **Comune di Pegognaga** le seguenti spese:
 - Buoni pasto: 1.400,00 euro circa
 - Realizzazione Eventi: 5.000 euro
 - Convenzione con Comune di Suzzara: 1.000

- Verranno inserite nel bilancio di previsione esercizio 2011 del **Comune di San Benedetto Po** le seguenti spese:
 - Buoni pasto: 1.000 euro circa
 - Realizzazione Eventi: 7.000 euro
 - Convenzione con Comune di Suzzara: 1.000

- Verranno inserite nel bilancio di previsione esercizio 2011 del **Comune di Sermide** le seguenti spese:
 - Buoni pasto: 1.500 euro circa
 - Realizzazione Eventi: 7.000 euro
 - Convenzione con Comune di Suzzara: 1.000

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Questo progetto rappresenta, seppur con obiettivi diversi dai primi progetti, la quinta annualità de "LA FABBRICA DEI SOGNI". Progettare per il servizio civile e "dover" successivamente far interagire i volontari con le associazioni che hanno fornito appoggio al progetto ha permesso di rafforzare la rete delle collaborazioni tra le associazioni e i giovani (volontari del servizio civile e giovani coinvolti nei loro progetti). Esempio di questa collaborazione, ultimo in senso cronologico rispetto alla presente progettazione è allegato nella sezione ospitante le lettere di sostegno al progetto, la grande rete costruita dai volontari in servizio civile (FABBRICA DEI SOGNI_GEN92) per la realizzazione del Carnevale di Suzzara.

In questo contesto, si è preferito lavorare per presentare un nuovo



segmento di rete volto ad allargare e implementare in senso di un aumento di qualità le collaborazioni già in atto.

.Fondazione Università di Mantova

L'accordo con la Fondazione Università di Mantova permette di far incontrare gli obiettivi del presente progetto, in particolare quelli legati al marketing museale presso la popolazione giovanile, con l'esperienza dei docenti e dei corsisti dei master inerenti la conservazione dei beni culturali, allargando la rete di interesse e di azioni legate ai musei e agli obiettivi specifici del progetto.

[per i dettagli vedasi l'allegata lettera di dichiarazione di partenariato]

.Paxxion Srl.

L'accordo con la società di creazioni grafiche Paxxion (il cui titolare è stato presidente di una storica associazione giovanile di Suzzara, da un paio d'anni non più attiva) permette al progetto di fare un salto di qualità in termini di prodotti di comunicazione. I volontari del servizio civile e la GEN93 avranno una base logistica attrezzata per produzioni video professionali e la consulenza del titolare e dei tre dipendenti (2 dei quali ex volontari della prima edizione della FABBRICA DEI SOGNI anno 2006) per cimentarsi in prodotti di comunicazione delle varie attività del progetto (marketing dei musei, pubblicità mini corsi in biblioteca ecc.) "più professionali" e dunque oltre che più efficaci anche più di soddisfazione per il gruppo GEN93 che li produce.

[per i dettagli vedasi l'allegata lettera di dichiarazione di partenariato]

.Protezione Civile "Città di Suzzara"

L'accordo con la Protezione Civile (questo riconfermato dagli anni precedenti) prevede la collaborazione dei volontari dell'associazione con la GEN93 (tramite i volontari di servizio civile) per una particolare visita dei paesi visti "con gli occhi dei padroni di casa". Se voi foste i padroni di casa, cosa cambiereste in questi paesi? Lanciata per gioco questa sfida, la tappa successiva è far scoprire ai ragazzi che SONO effettivamente (soprattutto ora che compiono 18 anni) i padroni di casa e che molti, o forse solo alcuni, ma poco importa, dei cambiamenti che farebbero effettivamente potrebbero già realizzarli, almeno negli ambiti previsti dal progetto.

[per i dettagli vedasi l'allegata lettera di dichiarazione di partenariato]

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

L'Ente metterà a disposizione spazi e risorse necessari per realizzare le azioni previste dalle singole fasi del progetto.

In particolare i volontari potranno avvalersi ciascuno delle strumentazioni della sede che li ospitano.

Ogni volontario avrà, nel suo orario di servizio, la possibilità di avvalersi di una postazione di lavoro dotata (oltre che di tavolo e di sedia a norma 626) di personal computer e software gestionali, fotocopiatore, telefono, fax.

Tutti i volontari, indipendentemente dalla sede e dal comune di



assegnazione potranno (anzi saranno sollecitati a farlo!) usufruire delle strumentazioni specialistiche in dotazione all'Ufficio informagiovani del Comune di Suzzara (computer Apple con programmi di foto ritocco, video montaggio, registrazione audio e strumentale, fotocamera, videocamera, scanner), e al laboratorio multimediale di Pegognaga (telecamera, fotocamera digitale, Sistema AVID per produzione e riproduzione video, scanner...).

Tali strumentazioni saranno inoltre lasciate a totale disposizione del gruppo volontari per tutti i momenti di lavoro "in plenaria" previsti dal progetto e per tutte le esigenze documentative dello stesso, in maniera prioritaria rispetto alle esigenze ordinarie dei servizi.

I volontari potranno inoltre utilizzare gli spazi dei comuni, compreso il Teatro Comunale di Gonzaga e il Teatro "G. Anselmi" di Pegognaga, oltre che i Chiostrì dell'ex convento di San Benedetto Po, per la realizzazione delle attività culturali da loro organizzate.

Sarà inoltre cura dell'Ente fornire automezzi propri, con adeguata copertura assicurativa, per gli spostamenti legati alla formazione dei volontari e allo svolgimento del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

In base a convenzioni apposite via via siglate dopo la selezione dei candidati con gli atenei a cui risultano iscritti.

27. Eventuali tirocini riconosciuti:

In base a convenzioni apposite via via siglate dopo la selezione dei candidati con gli atenei a cui risultano iscritti.

28. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I volontari nel corso del loro servizio acquisiranno un bagaglio di conoscenze competenze e professionalità spendibili nel mondo del lavoro, divisibili in alcune macro aree in modo da poterle meglio rendicontare nella stesura di un curriculum vitae, anche nel formato europeo:

_conoscenze tecniche:

utilizzo pacchetto base informatico livello buono/ottimo

utilizzo data base e programmi gestionali del servizio

_competenze trasversali legate al lavoro per progetti:

capacità di lavorare per progetti

capacità di rispettare le tempistiche

capacità di fronteggiare situazioni potenzialmente stressanti

capacità di rendicontare le attività svolte



_competenze trasversali legate al lavoro in gruppo:
capacità di lavorare in gruppo
capacità di relazionarsi con colleghi e superiori
capacità di problem solving

_competenze trasversali legate al lavoro con l'utenza:
capacità di ascolto attivo
capacità di coinvolgimento
capacità di trovare soluzioni

_competenze di tipo creativo/comunicativo
capacità di creare campagne di comunicazione
capacità di utilizzo degli strumenti di comunicazione

▶ **Certificazione delle competenze acquisite**

Tramite un accordo stipulato con le agenzie per il lavoro ADECCO e INJOB, filiali di Suzzara, al termine dell'anno di servizio i volontari avranno colloqui di approfondimento delle attività da loro svolte dal personale che si occupa di selezione e reclutamento per le agenzie per il lavoro ADECCO e INJOB – filiali di Suzzara. Al termine dei colloqui verrà rilasciata su carta intestata delle agenzie un documento riportante la griglia delle competenze e abilità acquisite da ciascun volontario.

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

Aule a disposizione del Comuni di Suzzara, secondo le disponibilità e le esigenze formative di ciascun modulo.

30. Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatore dell'ente (Comune di Suzzara) accreditato tramite corso di formazione USCN.

Tutto il processo formativo è gestito dalla Responsabile della formazione, che viene affiancata lungo quasi tutto il percorso dalla Responsabile della formazione dell'Ente Istituto Comprensivo San Giorgio Mantova e, per il modulo relativo alla Protezione Civile, da personale addetto alla formazione della sezione "Città di Suzzara" della Protezione Civile, avente esperienze e competenze specifiche nelle materie trattate.

31. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO



32. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

→ **Metodologie**

- Lezione frontale per non meno del 60% del monte ore
- Dinamiche di gruppo come supporto e integrazione ai contenuti presentati nelle lezioni frontali (40% del monte ore)
- Testimonianze

La parte di formazione frontale, come previsto dalle linee guida sulla formazione generale del servizio civile, ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per comprendere ed elaborare in modo personale l'esperienza del servizio civile, mentre la parte attiva e dinamica offre ai ragazzi la possibilità di confrontarsi e di esprimere pensieri, idee e considerazioni sul percorso che hanno intrapreso. I formatori inoltre forniranno ai ragazzi la cosiddetta cassetta degli attrezzi (indispensabile per svolgere un servizio "nella fabbrica dei sogni"!) che sarà composta di concetti, informazioni, metodologie utili ad affrontare l'esperienza e fornirne la corretta chiave di lettura del significato, in modo che siano sostenuti in questo percorso, oltre che dall'entusiasmo e dal supporto degli OLP, anche e soprattutto da strumenti adeguati ed efficaci.

→ **Tecniche**

Le tecniche utilizzate varieranno a seconda dei contenuti del singolo modulo formativo, in modo da coinvolgere i volontari in formazione in un'esperienza di apprendimento attivo che li faciliti nell'assimilazione dei concetti presentati nelle parti frontali dei vari moduli.

Verranno utilizzate tecniche "animative" e piccoli laboratori di gioco o "artigianali", che prevedono la partecipazione attiva dei volontari, attraverso:

- _esercitazioni pratiche
- _brainstorming
- _laboratori creativi (art-attak)
- _il roleplaying (giochi di ruolo)
- _realizzazione di brevi video

Alcuni temi saranno trattati invece nella forma:

- _del resoconto esperenziale;
- _del breve seminario (protezione civile).

Sono previsti inoltre brevi momenti di visione di video e filmati.

→ **Strumenti**

- _Computer e videoproiettore (slides)
- _Piccole dispense a riepilogo della parte legislativa
- _Videocamera
- _Materiali vari (specie da riciclaggio) per le attività animative



33. Contenuti della formazione:

incontro_1 (durata: 8 ore)

_ L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

Obiettivi formativi

Il modulo ha l'obiettivo principale di definire un'identità di gruppo attraverso un percorso di socializzazione mirato all'espressione di aspettative e motivazione dei volontari. Inoltre si pone come finalità quella di condividere i valori e significati fondanti dell'esperienza che i/le ragazzi/e si stanno preparando ad intraprendere.

Contenuti

- Aspettative, motivazioni ed obiettivi personali.
- I valori del Servizio Civile Nazionale: patria, difesa non violenta e non armata ecc.

incontro_2 (durata: 4 ore)

_ LA PROTEZIONE CIVILE

- Modulo svolto con la partecipazione di formatori della Protezione Civile "Città di Suzzara"
- Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

Obiettivi formativi

Il modulo ha l'obiettivo di presentare ai volontari la Protezione Civile con il suo sistema di strutture, competenze e attività (che coinvolgono istituzioni, società civile, singoli cittadini), quale strumento, sia di analisi dei rapporti che intercorrono tra istituzioni e società civile, sia di applicazione pratica di quei principi di solidarietà sociale che sono alla base dell'esistenza stessa del servizio civile nazionale.

Contenuti

- Le strutture e le attività messe in campo dallo Stato: legge n. 225 del 24 febbraio 1992.
- Il Dipartimento della Protezione Civile.
- Le attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- Le tipologie di rischio presenti in Italia.

incontro_3 (durata: 4 ore)

_ PRESENTAZIONE DELL'ENTE

_ IL LAVORO PER PROGETTI

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

Obiettivi formativi

Elementi di conoscenza del contesto in cui i volontari si troveranno prestare l'anno di Servizio Civile

Caratteristiche del progetto: metodo della progettazione nelle sue articolazioni

Relazioni e lavori in gruppo. Dinamiche di gruppo.

Contenuti

Individuazione di bisogni e finalità, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento, contenuti, metodologie di conduzione, metodologie di valutazione, ricerca partner, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione, aspetti organizzativi e logistici, preventivi economici,



modalità di diffusione, valorizzazione e promozione. Efficacia ed Efficienza del Progetto

incontro_4 (durata: 4+4 ore)

_LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO _DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

- Sarà presente in aula in qualità di esperto Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

Obiettivi formativi

I moduli si pongono l'obiettivo, a partire dalla normativa vigente e dalla Carta di impegno etico, di trasmettere ai ragazzi le potenzialità dell'esperienza del Servizio Civile Nazionale, al di là delle personali motivazioni che li hanno condotti ad avvicinarsi a questa esperienza. Ulteriore obiettivo è quello di fornire utili indicazioni che possano chiarire e facilitare questo percorso.

Contenuti

- La Legge 64/2001: alcuni accenni.
- Decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002.
- Disamina e confronto sulla "Carta di Impegno Etico".
- Rapporto fra enti e volontari e progetti.
- L'UNSC e la circolare del 30 settembre 2004
- DPCM 04/02/2009

incontro_5 (durata: 2+2+4 ore)

_DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ

_IL DOVERE DELLA DIFESA DELLA PATRIA

_LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

- Sarà presente in aula in qualità di esperto Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

Obiettivi formativi

Obiettivo primo del modulo è quello fornire ai volontari gli elementi storici e di conoscenza per comprendere le differenze e gli elementi di continuità di queste esperienze.

Il secondo e terzo modulo di questo incontro hanno l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni in termini di normativa vigente e legislazione per comprendere le origini ed i significati attribuiti ai concetti di patria e di difesa non armata e non violenta, anche in una logica istituzionale. Questo come passo propedeutico per la condivisione e l'esplorazione di alternative possibili rispetto alle proprie esperienze e riflessioni. Altro obiettivo è quello di fornire ai volontari concreti strumenti per la gestione non – violenta dei conflitti, in modo da offrire opportunità di crescita e di confronto nella propria pratica quotidiana.

Contenuti

- Le tappe fondamentali della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile.
- La legge 230/98.
- La legge 64/01.
- La Costituzione Italiana con particolare riferimento all'art.52, all'art.11.
- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.



- Il concetto di patria in ottica attuale e “moderna”.
- Esplorazione del concetto di “pace positiva”.
- Logiche e strumenti della difesa civile non armata e non violenta.
- La gestione dei conflitti secondo i principi della non-violenza.

incontro_6 (durata: 4 ore)

_LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA _SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

- Sarà presente in aula in qualità di esperto Antonella Farina – accreditata come formatore per l’Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

Obiettivi formativi

Obiettivo dei moduli è quello di sviluppare nei volontari riflessioni e senso critico rispetto ai concetti fondamentali di solidarietà sociale e cittadinanza ed ai significati ad esse attribuiti. Prevede inoltre, attraverso il confronto e la discussione, di sollecitare considerazioni e stimoli circa l’appartenenza ad una collettività che vive ed interagisce in uno specifico territorio. Altro obiettivo è quello di esplorare questioni inerenti le competenze dello Stato delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti anche alle logiche internazionali. In ultimo il modulo ha la finalità di presentare ai volontari le alternative e le specificità connesse alle diverse esperienze ed organizzazioni che operano sul territorio.

Contenuti

- I principi costituzionali a partire dall’art. 3 comma 2, Costituzione
- Solidarietà e cooperazione: ambiti e strategie.
- I rischi possibili: povertà, esclusione sociale, sottosviluppo ecc.
- Cittadinanza attiva e democrazia partecipata: strumenti di coinvolgimento e presa in carico di responsabilità condivise.
- Il ruolo delle istituzioni e della società nell’ambito della promozione sociale ed umana.
- Organizzazioni ed operatori del “servizio” “civile” sul territorio.
- Il servizio civile come esperienza di cittadinanza e partecipazione .

incontro_7 (durata: 8 ore)

_COMUNICARE IN MODO EFFICACE, SAPER ASCOLTARE, GESTIRE LE SITUAZIONI POTENZIALMENTE CONFLITTUALI _LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA

- Sarà presente in aula in qualità di esperto Antonella Farina – accreditata come formatore per l’Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova

Obiettivo del modulo è sviluppare le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali

Contenuti

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale
- La percezione: i diversi punti di vista
- La comunicazione verbale e non verbale
- L’ascolto: i diversi livelli di ascolto
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli



- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione non violenta
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse esterne a disposizione

34. Durata:

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. Sede di realizzazione:

Aule a disposizione dei Comuni di Suzzara, Gonzaga, Pegognaga, San Benedetto Po e Sermide secondo le disponibilità e le esigenze formative di ciascun modulo.

Moduli di *training on the job*

Comuni di Suzzara, Gonzaga, Pegognaga, San Benedetto Po e Sermide: singole sedi di attuazione del progetto

36. Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà realizzata in proprio avvalendosi del personale dell'ente, in possesso di competenze ed esperienze specifiche come evidenziato nei punti successivi.

37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Il formatore si occuperà del progetto formativo globale e della realizzazione dei singoli moduli, avvalendosi, per la parte dei contenuti, della collaborazione di:

- | | |
|---------------------|---|
| ▸ Chiara Chitelotti | nata a Mantova il 28.12.1972
CF: CHTCHR72T68E897N |
| ▸ Elena Prandi | nata a Suzzara (MN) il 21.09.1967
CF: PRNLNE67P61L020R |
| ▸ Federica Giudetti | nata a Suzzara (MN) il 01.03.1976
CF: FGDTFRC76C41E897Y |
| ▸ Irene Nicolis | nata a Suzzara (MN) il 29.04.1951
CF: NCLRNI51D69L020E |
| ▸ Maria Lia Negri | nata a Suzzara (MN) il 30.01.1968
CF: NGRMRA68A70H143A |
| ▸ Monica Binacchi | nata a Guastalla (RE) il 04.07.1975
CF: BNCMNC75L44E253I |



▸ Romanilda Tasca	nata a Brembate (BG) il 13.06.1957 CF: TSCRNL57H53B137Z
▸ Vanna Bondavalli	nata a Pegognaga (MN) il 30.05.1954 CF: BNDVNN54E70G417L

38. Competenze specifiche del/i formatore/i:

▸ Chiara Chitelotti	Istruttore direttivo con funzioni di responsabile di servizio e di vice segretario _ Comune di Pegognaga
▸ Elena Prandi	Master in turismo e valorizzazione dei beni culturali; responsabile servizi culturali e turistici _ Comune di Suzzara
▸ Federica Guidetti	Conservatore Museale _ Comune di San Benedetto PO
▸ Irene Nicolis	Direttore Istituzione "Città di Suzzara" (raggruppante servizi culturali: biblioteca, museo, informagiovani, scuola di musica)
▸ Maria Lia Negri	Responsabile Ufficio Informagiovani _ Comune di San Benedetto PO
▸ Monica Binacchi	Responsabile comunicazione Ente _ Comune di Pegognaga
▸ Romanilda Tasca	Responsabile Biblioteca _ Comune di Suzzara
▸ Vanna Bondavalli	Responsabile Servizi Culturali; Coordinatore Tavolo delle Politiche Sociali minori e giovani Piano di Zona di Suzzara _ Comune di Gonzaga

39. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni frontali specie per la parte trasversale Laboratori Visite guidate agli uffici comunali e alle aree verdi Utilizzo delle strumentazioni in dotazione ai servizi (banca dati, dossier informatici e cartacei) Si è scelto di affrontare anche gran parte della formazione specifica (65 ore su 85) con tutto il gruppo volontari, fornendo a ciascuno una preparazione di partenza che gli permetta di conoscere il funzionamento di tutte le sedi del progetto.



40. Contenuti della formazione:

→ **Obiettivi generali**

- fornire una buona conoscenza sociologica del territorio in cui i volontari si muoveranno
- fornire le tecniche di approccio con i giovani
- fornire le capacità di base di gestione di un progetto culturale (dalla progettazione al marketing e agli adempimenti previsti dalla legge fino alla realizzazione e al monitoraggio)
- fornire una conoscenza di base di tutti i servizi coinvolti nel progetto, in modo da favorire l'integrazione degli stessi nell'elaborazione successiva delle proposte culturali
- fornire le competenze di base legate alle professioni di bibliotecario, di operatore informagiovani, di animatore di gruppo informale, di operatore culturale
- fornire competenze tecniche informatiche adeguate ad utilizzare e promuovere le strumentazioni in uso: foto camera, video camera, programmi di montaggio audio/video..

→ **Contenuti**

- Nella prima parte (45 ore) verranno svolti temi "trasversali".
- Nella seconda parte (15 ore) verranno analizzati con tutti i volontari i singoli servizi per permettere a ciascun volontario una conoscenza "globale" dei servizi con cui dovrà interagire
- Terza parte (20 ore): training on the job: i volontari, coordinati da un formatore, saranno chiamati ad affiancare gli OLP nelle mansioni quotidiane, ad utilizzare le banche dati, a relazionarsi nei servizi di reference con l'utenza.

I _ "TRASVERSALE" (durata complessiva: 45 ore)

tutti i volontari in plenaria

modulo_ 1 (durata: 5 ore)

_CONTESTO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE

Docente: dott.sa Irene Nicolis

- breve storia culturale dei Comuni
- breve inquadramento economico dei Comuni
- analisi della popolazione dei Comuni
- i commercianti: come collaborare e interagire

modulo_ 2 (durata: 5 ore)

_INTERCULTURA



Docente: dott.sa Vanna Bondavalli

- › aspetti e problemi sociologici del territorio
- › fondamenti di interculturalità
- › mappa degli interventi in atto sul territorio
- › mappa delle strategie e delle alleanze possibili

modulo_ 3 (durata: 10 ore)

_GESTIONE DI UN EVENTO

Docente: dott.sa Elena Prandi

- › come un Ente pubblico gestisce l'organizzazione di un servizio
- › come un Ente pubblico gestisce l'organizzazione di un evento
- › tecniche di animazione
- › collaborazioni con associazioni di volontariato

modulo_ 4 (durata: 5 ore)

_L'ENTE COMUNE

Docente: dott.sa Chiara Chitelotti

- › nozioni di diritto amministrativo
- › bilancio e PEG
- › funzioni dell'Ente Comune
- › organigramma

modulo_ 5 (durata: 20 ore)

_LA COMUNICAZIONE

Docente: dott.sa Monica Binacchi

- › comunicazione tramite locandina/brochure
- › periodici comunali
- › funzionamento siti comunali
- › i display
- › progetto di una campagna pubblicitaria
- › come impaginare una locandina "che comunica"
- › il web2.0 visto dai giovani: blog, myspace, facebook, twitter, youtube, skype come risorse comunicative
- › utilizzo videocamere e fotocamera

II_CONOSCENZA DEI SERVIZI (durata complessiva: 15 ore)

tutti i volontari in plenaria

incontro_ (durata: 5 ore)

_ BIBLIOTECA

Docente dott.sa Romanilda Tasca

- conoscenza della biblioteca, del suo funzionamento;



- conoscenza del patrimonio librario in dotazione, con particolare riguardo alla sezione ragazzi e alla sezione legata alla Galleria del Premio Suzzara;
- prestito interbibliotecario;
- conoscenza delle fonti storiche: archivio storico e di deposito
- conoscenza delle strumentazioni e dei cataloghi cartacei e informatizzati;
- capacità di utilizzo dei programmi di gestione della biblioteca;
- capacità di dialogo con l'utenza.

incontro_ (durata: 5 ore)

_INFORMAGIOVANI

Docente: dott.sa Maria Lia Negri

- conoscenza dei principali ambiti tematici dell'informagiovani;
- capacità trattamento dell'informazione: fonti, archiviazione, aggiornamento;
- conoscenza dei progetti in atto;
- capacità dialogo con l'utenza.

incontro_ (durata: 5 ore)

_IL SISTEMA MUSEI

Docente: dott.sa Federica Guidetti

- il sistema museale del territorio
- la didattica museale
- musei e nuovi allestimenti interattivi
- i giovani e i musei
- visita guidata al Museo Polironiano
- visita guidata al Museo Galleria del Premio

III_conoscenza dei servizi training on the job

(durata complessiva per ciascun volontario: 20 ore)

Ciascun volontario nella propria sede sperimenterà l'utilizzo dei database e dei software specifici, il modo di relazionarsi con l'utenza specifica, le tecniche per relazionare e statisticare attività e utenza.

_BIBLIOTECA (20 ore)

Docente/coordinatore: dott.sa Romanilda Tasca

_INFORMAGIOVANI (20 ore)

Docente/coordinatore: dott.sa Maria Lia Negri



_MUSEI (20 ore)

Docente/coordinatore: dott.sa Federica Guidetti

41. Durata:

85 ore

I volontari avranno inoltre la possibilità di partecipare agli incontri di formazione organizzati a livello provinciale dal Coordinamento Informagiovani e dal Consorzio "Legenda" e normalmente destinati agli operatori dipendenti dell'Ente, potendo attingere dunque ad una risorsa formativa non accessibile normalmente a chi non è già impiegato in un Ente pubblico.

Altri elementi della formazione

42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il tema di questo lavoro riguarda il rapporto tra le attività di formazione previste nell'ambito del progetto e la valutazione degli obiettivi raggiunti.

E' un piano mirato a verificare l'andamento della formazione per tararla sulle effettive capacità di apprendimento dei volontari e sulle loro esigenze. E' necessario sottolineare come questo schema mutui molteplici elementi dal piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati, in quanto la formazione, sia generale che specifica, è funzionale alla buona riuscita del progetto.

Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità delle attività di formazione programmate, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 3 fasi:

1. somministrazione ai volontari del servizio civile di questionari strutturati – ALLEGATO N. 1MONFORM

Tempistica: al termine di ciascun modulo formativo di formazione generale

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Oggetto: formazione generale

Obiettivo: l'obiettivo di implementare un sistema di monitoraggio e valutazione della formazione genera si traduce nella creazione di un modello di questionario da somministrare ai volontari a trattazione conclusa di tutti i moduli formativi che pone al centro dell'attenzione la valutazione della formazione generale. La trattazione delle risposte ai questionari consente ai formatori di avere una feedback immediato del livello di qualità del proprio operato, in quanto vengono messe sotto la lente di ingrandimento determinati aspetti: i fattori di organizzazione (sezione 1 del questionario), i contenuti e le modalità di gestione dei moduli formativi (sezione 2) e le "ricadute" sui volontari, in termini di cambiamenti emersi alla fine di ogni esperienza, di rapporti nel corso della giornata con i volontari e con i formatori e, infine, di livello di soddisfazione raggiunto (sezione 3).

